

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**10/08/2013**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 09-08-2013 al 10-08-2013

09-08-2013 ANSA <b>Incendi Friuli, migliora situazione</b> .....	1
10-08-2013 L'Adige <b>Climber tedesca cade sulle placche Doppia frattura</b> .....	2
09-08-2013 Adnkronos <b>Udine, pioggia intermittente aiuta nella lotta contro i 4 roghi montani:40 specialisti austriaci in soccorso</b> .....	3
09-08-2013 Adnkronos <b>Ritrovati morti i due alpinisti dispersi sul Monte Bianco</b> .....	5
09-08-2013 AgenParl <b>FVG: SERRACCHIANI SU INCENDI, STIAMO AFFRONTANDO AL MEGLIO LA SITUAZIONE</b> .....	6
10-08-2013 L'Arena <b>Dichiarato stato di emergenza ...due mesi dopo l'alluvione</b> .....	7
10-08-2013 Il Cittadino (Valle del Seveso) <b>Terremoto, fondi e solidarietà Ponte tra Avis e Mantovano</b> .....	9
09-08-2013 Corriere del Veneto (Ed. Treviso) <b>Il neo prefetto: lavoriamo tutti per la specificità del territorio</b> .....	10
09-08-2013 Corriere della Sera (Ed. Bergamo) <b>Escursionista sfinito salvato a Selvino</b> .....	11
09-08-2013 Corriere della Sera (Ed. Milano) <b>Il ritorno di Tronca a Milano È il prefetto delle «emergenze»</b> .....	12
09-08-2013 Corriere della Sera.it (Brescia) <b>«I rischi sismici sono bassi ma attenzione alla falda»</b> .....	13
10-08-2013 Corriere delle Alpi <b>vajont, giornata dei soccorritori</b> .....	14
10-08-2013 Corriere delle Alpi <b>cinquanta ragazzi "invadono" la sede della finanza</b> .....	15
09-08-2013 Corriere di Novara <b>Brutta disavventura per un gruppo di scout a Bannio Anzino</b> .....	16
09-08-2013 L'Eco di Bergamo <b>Escursionisti sprovveduti? «Giusto pagare»</b> .....	17
09-08-2013 Il Gazzettino <b>David Zanirato</b> .....	18
09-08-2013 Il Gazzettino (Udine) <b>UDINE - (d.z.) La Protezione civile nazionale ha dirottato in Sardegna un Canadai...</b> .....	19
09-08-2013 Il Gazzettino (Udine) <b>VAL RACCOLANA - Con le fiamme sospinte dal vento che continuano a correre lungo i crinali ed i bosch...</b> .....	20
09-08-2013 Il Gazzettino (Udine) <b>Barriera spara-acqua ai piedi del Montasio</b> .....	21
09-08-2013 Il Gazzettino (Venezia) <b>Da oggi la morsa del caldo dovrebbe attenuarsi. Secondo il Centro Meteorologico di Teolo dell'Arpav,...</b> .....	22
09-08-2013 Il Giornale della Protezione Civile <b>Friuli, incendi: al lavoro contro le fiamme 135 uomini a terra, 2 elicotteri e 2 Canadair</b> .....	23
09-08-2013 Il Giornale della Protezione Civile <b>Maltempo: nubifragi e trombe d'aria tra Piemonte e Liguria</b> .....	24
09-08-2013 Giornale di Treviglio <b>Violenta tromba d'aria sull'area artigianale, danni per migliaia di euro</b> .....	25

09-08-2013 Il Giornale di Vicenza	
<b>Scivola sul sentiero del Caldiera e s'infortuna</b> .....	26
09-08-2013 Globalist.it	
<b>Forti temporali e trombe d'aria nel torinese (video)</b> .....	27
09-08-2013 La Prealpina.it	
<b>Scout salvati in Valle Anzasca</b> .....	28
09-08-2013 La Repubblica.it (Torino)	
<b>Morti i due alpinisti dispersi sul monte Bianco</b> .....	29
09-08-2013 La Stampa.it (Aosta)	
<b>Alpinisti dispersi sul Monte Bianco individuati i due corpi senza vita</b> .....	30
09-08-2013 La Stampa.it (Aosta)	
<b>Poche speranze di ritrovare vivi i due alpinisti dispersi sul Bianco</b> .....	31
10-08-2013 Il Messaggero Veneto	
<b>tre incendi in 15 giorni, è allarme-pompieri</b> .....	32
10-08-2013 Il Messaggero Veneto	
<b>giornata dedicata ai soccorritori del vajont</b> .....	33
10-08-2013 Il Messaggero Veneto	
<b>fulmini sul brancot innescano due nuovi incendi</b> .....	34
10-08-2013 La Nazione (La Spezia)	
<b>A settembre nuovo vertice «Dobbiamo migliorare»</b> .....	35
10-08-2013 Il Piccolo di Trieste	
<b>in breve</b> .....	36
10-08-2013 Il Piccolo di Trieste	
<b>un pilota triestino in lotta con le fiamme</b> .....	37
09-08-2013 La Repubblica	
<b>alluvione 2012 arrivano i soldi pronti 11 milioni</b> .....	38
09-08-2013 La Repubblica	
<b>caos in autostrada, l'ira della regione - stefano origone</b> .....	39
09-08-2013 La Repubblica	
<b>caos in autostrada: "ora i rimborsi" - origoneapaginavii</b> .....	40
09-08-2013 Settegiorni (Bollate)	
<b>Dopo il nubifragio ora si fa il conto dei danni Scoperchiato il tetto della scuola: Mai visto una cosa del genere in tanti anni</b> .....	41
09-08-2013 Settegiorni (Bollate)	
<b>Quantificati i danni del vento</b> .....	42
09-08-2013 La Stampa (Asti)	
<b>La grandine dopo il tornado Nuovi danni</b> .....	43
09-08-2013 La Stampa (Cuneo)	
<b>Tromba d'aria a Lesegno Scoperchiate venti case</b> .....	44
09-08-2013 La Stampa (Novara)	
<b>Scout salvati nel nubifragio</b> .....	45
09-08-2013 La Stampa (Verbania)	
<b>Tromba d'aria a Cameri "Rimborsi in ritardo"</b> .....	46
09-08-2013 La Stampa (Vercelli)	
<b>Valsesia, in tre salvati dalla piena del torrente</b> .....	47
09-08-2013 Tgcom24	
<b>Dopo l'afa, Torino allagata Video Caldo a Ferragosto</b> .....	48

09-08-2013 Udine Today.it	
<b>Incendi nell'Alto Friuli: finalmente piove sul Montasio</b> .....	49
09-08-2013 La Voce d'Italia	
<b>Nubifragio a Torino: automobilisti sul tetto delle macchine</b> .....	50
09-08-2013 WindPress.it	
<b>"TRENTINO COMUNITA'": PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, EXPORT E PROTEZIONE CIVILE</b> .....	51
09-08-2013 noodles.com	
<b>09.08.2013 - INCENDI: SERRACCHIANI, STIAMO AFFRONTANDO AL MEGLIO LA SITUAZIONE</b> .....	52

***Incendi Friuli, migliora situazione***

- Friuli Venezia Giulia - ANSA.it

**ANSA**

*"Incendi Friuli, migliora situazione"*

Data: **09/08/2013**

[Indietro](#)

Incendi Friuli, migliora situazione

Ma due nuovi principi d'incendio sul Monte Brancot per temporale 09 agosto, 11:42 [salta direttamente al contenuto](#)  
dell'articolo [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - UDINE, 9 AGO - Migliora la situazione sul Monte Jovet, nell'Alto Friuli, che sta bruciando dal 14 luglio scorso. La visibilità in zona è migliorata consentendo a Vigili del fuoco, Corpo forestale e Protezione civile di operare con due elicotteri e tre Canadair che gettano l'acqua sul fronte orientale del fuoco. Le fiamme sono ancora lontane dalle malghe del Montasio. Il temporale che stamani si è abbattuto nella zona di Tolmezzo (Udine) ha però provocato due nuovi principi d'incendio sul monte Brancot.

***Climber tedesca cade sulle placche Doppia frattura*****Adige, L'**

""

Data: **10/08/2013**

Indietro

sezione: Riva del Garda data: 10/08/2013 - pag: 29,30,31

L'incidente

Climber tedesca

cade sulle placche

Doppia frattura

Soccorso alpino di Riva e personale sanitario di Trentino Emergenza - 118 di Arco al lavoro ieri mattina per prestare aiuto ad una turista tedesca di 36 anni rimasta infortunata piuttosto seriamente mentre arrampicava sulle placche di Massone, vero paradiso di roccia per gli amanti di questa disciplina. La donna ha perso un appiglio ed è precipitata per alcuni metri rimanendo poi incrodata in parete. Da qui il lungo lavoro di recupero degli uomini del Soccorso alpino di Riva.

Nell'impatto la turista tedesca ha riportato la frattura scomposta ed esposta di tibia e perone. Ne avrà per un paio di mesi.

E poteva andarle anche decisamente peggio.

## ***Udine, pioggia intermittente aiuta nella lotta contro i 4 roghi montani:40 specialisti austriaci in soccorso***

- Adnkronos Friuli Venezia Giulia

### **Adnkronos**

"Udine, pioggia intermittente aiuta nella lotta contro i 4 roghi montani:40 specialisti austriaci in soccorso"

Data: **09/08/2013**

Indietro

Udine, pioggia intermittente aiuta nella lotta contro i 4 roghi montani:40 specialisti austriaci in soccorso

ultimo aggiornamento: 09 agosto, ore 17:19

Udine (Adnkronos) - Dopo tanta siccità, che è una buona alleata delle fiamme, da stamattina piove a intermittenza sul Montasio e questo, confermano all'Adnkronos dalla sala operativa di Palmanova della Protezione civile regionale, aiuta. Sui monti del Friuli anche una quarantina di uomini delle squadre antincendio della Carinzia sono arrivati in soccorso con una attrezzatura che crea una barriera di acqua contro il fuoco

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Udine, 9 ago. (Adnkronos) - Sui monti del Friuli Venezia Giulia ci sono temporali sparsi e il timore e' che i fulmini possano innescare ulteriori incendi, complice la siccita' interrotta stamattina da piovvaschi. Sono sempre due i roghi che destano maggiore preoccupazione, innanzitutto quello del monte Jovet, nel comune di Chiusaforte, in quanto il vasto fronte del fuoco resta pericolosamente vicino ai borghi di Patocco, Chiot Cali, Piani di Qua e Piani di La', e un po' piu' discosto, al paese di Sella Nevea. E poi preoccupa l'incendio sul monte Le Piche, nel comune di Pontebba. Il terzo e il quarto incendio sono scoppiati tra l'altro ieri e questa mattina, anche questi innescati dai fulmini. Per fortuna ardono in zone impervie, in quota, e sono piu' contenuti.

Dopo tanta siccita', che e' una buona alleata delle fiamme, da stamattina piove a intermittenza sul Montasio e questo, confermano all'Adnkronos dalla sala operativa di Palmanova della Protezione civile regionale, aiuta. Nel senso che il fronte delle fiamme guadagna terreno, ma con maggiore lentezza rispetto ai giorni scorsi. Sui quattro incendi si stanno alternando quattro elicotteri della Protezione civile regionale (ieri erano tre), tre Canadair della Protezione civile regionale (ieri erano due). All'opera sui due incendi piu' importanti ci sono una settantina di volontari della Protezione civile, una quindicina di forestali e molti vigili del fuoco. Una quarantina di uomini delle squadre antincendio della Carinzia (Austria) stanno dando manforte nella lotta contro gli incendi boschivi in zone montane del Friuli Venezia Giulia, Proseguono incessantemente le operazioni dei mezzi aerei antincendio, che sono riusciti a spegnere i due roghi scoppiati stamattina a causa dei fulmini: quello del monte Brancot, nel comune di Trasaghis, e quello sul monte Raut, nel comune di Frisanco. Gli austriaci, ai quali la governatrice Debora Serracchiani ha espresso al propria gratitudine, hanno portato una attrezzatura che crea una barriera di acqua contro il fuoco, che e' stata impegnata a difesa delle malghe del Montasio. Per non fare avanzare il fronte del fuoco in quella direzione, e' stato inoltre scavato un vallo di molti metri.

La pioggia intermittente della mattinata, oltre a contrastare le fiamme, ha migliorato la situazione del fumo e della cenere. Sugli incendi operano 4 elicotteri della Protezione civile regionale e 4 canadair della Protezione civile nazionale. Questi ultimi, a causa del vento non riescono a rifornirsi di acqua nel vicino lago di Cavazzo e devono fare la spola con il mare. Purtroppo, non piove piu'. Il meteo fa sperare in altre precipitazioni nella tarda serata. Domani e domenica pare ci sara' bel tempo, si spera in possibili temporali lunedì e soprattutto martedì. Sempreche' i fulmini connessi ai temporali non inneschino nuovi roghi, come e' accaduto finora. Intanto, la linea ferroviaria Udine-Tarvisio e' stata riaperta.

Piove a intermittenza anche sul terzo incendio, sul monte Palavierte, nel comune di Tolmezzo. Le squadre antincendio

***Udine, pioggia intermittente aiuta nella lotta contro i 4 roghi montani:40 specialisti austriaci in soccorso***

speravano di spegnerlo già ieri e oggi di bonificare la zona, ma non è andata così e anche su quel rogo sta operando un elicottero. Si spera che il quarto rogo, scoppiato stamattina con due focolai sul monte Brancot, nel comune di Trasaghis, non si espanda. Intanto continua il presidio intorno ai borghi prossimi al fuoco.

La Protezione civile riferisce che la situazione è sotto controllo, simile a quella di ieri, e che nel frattempo il fronte delle fiamme non si è ulteriormente avvicinato alle case. Restano chiuse la strada statale 13 Pontebbana, la strada 76 della Val Raccolana e le due linee ferroviarie Udine-Tarvisio.

***Ritrovati morti i due alpinisti dispersi sul Monte Bianco***

- Adnkronos Cronaca

**Adnkronos**

*"Ritrovati morti i due alpinisti dispersi sul Monte Bianco"*

Data: **10/08/2013**

[Indietro](#)

Ritrovati morti i due alpinisti dispersi sul Monte Bianco

ultimo aggiornamento: 09 agosto, ore 20:25

Aosta - (Adnkronos/Ign) - Le vittime sono una guida francese e uno svizzero. I corpi sono stati individuati sul versante ovest dagli uomini del soccorso alpino della Valle d'Aosta

[commenta](#) 0 [vota](#) 1 [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Aosta, 9 ago. (Adnkronos/Ign) - Sono stati ritrovati senza vita i due alpinisti dispersi da sabato scorso sul Monte Bianco. Le vittime sono state individuate dagli uomini del soccorso alpino della Valle d'Aosta.

I due alpinisti sono una guida francese e uno svizzero. Gli uomini del soccorso alpino valdostano hanno ritrovato i corpi sul versante ovest.

**FVG: SERRACCHIANI SU INCENDI, STIAMO AFFRONTANDO AL MEGLIO LA SITUAZIONE**

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"FVG: SERRACCHIANI SU INCENDI, STIAMO AFFRONTANDO AL MEGLIO LA SITUAZIONE"

Data: 09/08/2013

[Indietro](#)

Venerdì 09 Agosto 2013 16:46

FVG: SERRACCHIANI SU INCENDI, STIAMO AFFRONTANDO AL MEGLIO LA SITUAZIONE Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Trieste, 09 ago - "Stiamo affrontando al meglio, mettendo a disposizione il massimo delle risorse umane, tecniche ed economiche - tramite la 'nostra' Protezione civile ed il Corpo forestale - una situazione straordinaria, eccezionale e complicata". "Sin dall'inizio abbiamo fatto tutto quello che dovevamo fare", ha dichiarato oggi la presidente della Regione, Debora Serracchiani, commentando l'evoluzione degli incendi in atto nell'area della Val Canale-Canal del Ferro: "oggi sul fronte degli incendi sono all'opera 4 Canadair, 4 elicotteri ed oltre 150 uomini e contiamo anche sulla collaborazione, di cui sono grata al governatore della Carinzia Peter Kaiser, del personale giunto dal vicino Land". I volontari giunti dalla Carinzia sono stati infatti accolti e ringraziati oggi anche dall'assessore regionale alla Protezione civile Paolo Panontin, che in mattinata ha svolto un ulteriore sopralluogo nell'area. "Rispetto ai giorni scorsi la situazione è tornata sotto controllo" ha osservato Panontin: "stanno funzionando le linee di sbarramento antincendio approntate sul Montasio. L'incendio si è incanalato in una zona dove il rogo risulta contenibile. Sono all'opera tutti gli uomini e tutti i mezzi che abbiamo a disposizione per cercare di chiudere presto l'emergenza". Proprio le squadre austriache sono già all'opera sul Montasio con dei mezzi tagliafuoco che creano un muro d'acqua a difesa dei prati delle malghe. Oggi anche le condizioni metereologiche sembrano più favorevoli, non soffia il vento caldo dei giorni scorsi, il cielo è nuvoloso ed alcuni temporali, purtroppo ai piedi della montagna, potrebbero spostarsi in quota, dando così una mano alle operazioni di spegnimento.

***Dichiarato stato di emergenza ...due mesi dopo l'alluvione***

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **10/08/2013**

Indietro

LAVAGNO. I tempi della burocrazia fanno slittare il riconoscimento del disastro di maggio paradossalmente in piena estate

Dichiarato stato di emergenza  
...due mesi dopo l'alluvione

Giuseppe Corrà

Il sindaco: «Seguirò con estrema attenzione l'intero sviluppo della vicenda per garantire gli aiuti che saranno stanziati»  
e-mail print

sabato 10 agosto 2013 **PROVINCIA,**

I vigili de fuoco al lavoro dopo l'esondazione della Prognella a San Pietro lo scorso 16 ... «Con delibera del 26 luglio 2013 il presidente del Consiglio dei ministri ha dichiarato lo stato di emergenza per gli eventi alluvionali avvenuti nel Veneto lo scorso maggio, senza l'individuazione dei Comuni destinatari degli eventuali aiuti». La comunicazione, arrivata a Simone Albi, sindaco di Lavagno, è dell'onorevole Gianni Dal Moro che nei giorni dell'emergenza è stato in visita al paese e aveva assicurato il suo interessamento presso il primo ministro Enrico Letta.

«Alla delibera», continua l'onorevole Dal Moro, «seguirà un'ordinanza di Protezione civile per l'attuazione degli interventi nella vigenza dello stato di emergenza. Anche in questo provvedimento non saranno individuati i Comuni. Successivamente il commissario nominato per l'emergenza, previa verifica, provvederà a individuare e circoscrivere i Comuni destinatari degli eventuali aiuti. Per quanto concerne il Comune di Lavagno dovrebbe essere inserito nell'elenco visto il tragico evento verificatosi. Occorrerà, perciò, seguire l'iter quando sarà nominato il commissario».

«Aspettavo questa comunicazione», spiega Albi, «e voglio, per prima cosa, ringraziare l'onorevole Dal Moro per il suo fattivo interessamento e per avermela comunicata in anteprima, assicurandogli che seguirò con estrema attenzione l'intero sviluppo della vicenda per poter garantire ai cittadini di Lavagno gli aiuti che saranno stanziati».

Intanto, però, il problema di arrivare a mettere in sicurezza il torrente Mezzane che tocca i Comuni di Lavagno, Caldiero e Mezzane, non è stato dimenticato dagli amministratori locali interessati.

Alla fine del luglio scorso il sindaco di Lavagno, accompagnato dal consigliere con delegata alla Protezione civile Maurizio Albi, Giovanni Molinaroli, sindaco di Caldiero e l'assessore Giovanni Carrarini di Mezzane hanno incontrato l'ingegner Gianfranco Battistella e il geometra Lucio Cecchettin, rispettivamente direttore e tecnico responsabile per il torrente Mezzane del Consorzio Alta pianura Veneta, competente su questo corso d'acqua dal suo sbocco nel Progno d'Illasi a Vago e fino ai confini del Comune di Mezzane. In questa occasione l'ingegnere idraulico Massimo Mezzari, incaricato dai tre Comuni di redigere uno studio sulle criticità del torrente Mezzane e sulle possibili soluzioni, ha presentato il proprio lavoro.

«Un progetto», assicura il sindaco di Lavagno, «realizzato con estrema attenzione partendo dalla storia di questo corso d'acqua. È nostra intenzione presentarlo alla popolazione nel prossimo settembre. Per attuare quanto il piano propone per mettere in sicurezza il torrente occorrono 4.000.000 di euro che il Consorzio Alta Pianura Veneta ha già provveduto a richiedere alla Regione Veneto. Nell'attesa che questa cifra possa arrivare, il Consorzio ha già speso 345.000 euro per il ripristino degli argini destro e sinistro del torrente Mezzane nei punti in cui la piena aveva rotto nel maggio scorso. Altri 30.000 euro sono stati adoperati per sistemare il torrente nei pressi del vivaio Gozzi alla località Fontana di San Pietro di Lavagno. E in questi giorni sempre il Consorzio sta provvedendo allo sfalcio delle sponde del torrente e alla pulizia del suo alveo. Infine, con una lettera indirizzata alla Regione Veneto, spedita il 23 luglio scorso, il Consorzio chiede un

***Dichiarato stato di emergenza ...due mesi dopo l'alluvione***

contributo di 80.000 "per il ripristino delle funzionalità idrauliche del torrente Mezzane consistenti nella rimozione e smaltimento di circa 5.000 metri cubi di ghiaia depositata nel fondo del torrente stesso".

«Come si può ben vedere», conclude Albi, «i Comuni e il Consorzio non hanno per nulla dimenticato i giorni dell'emergenza-alluvione che a Lavagno hanno causato anche un morto, travolto da un muro abbattuto dal peso dell'acqua e del fango fuoriusciti dal torrente Mezzane».

***Terremoto, fondi e solidarietà Ponte tra Avis e Mantovano***

*Così, dopo la visita dei brianzoli a giugno, i lazzatesi hanno ricambiato lo scorso fine settimana l'ospitalità facendo gli onori di casa nella visita a Lazzate, in festa per Vacanze nel borgo, e al centro di raccolta Vittorio Formentano, sede dell'Avis provinciale brianzola e milanese che ospita cinque postazioni per il prelievo di sangue intero e 18 per la plasmateresi.*

Un sostegno concreto, espressione piena dello spirito avisino. E' un legame a doppio filo quello che si è instaurato tra l'Avis di Lazzate e la sezione dell'Associazione italiana volontari sangue di Revere, nel mantovano, località che ancora vive sulla propria pelle gli effetti del terremoto che nel maggio del 2012 ha colpito l'area a cavallo tra l'Emilia e la Lombardia.

***Il neo prefetto: lavoriamo tutti per la specificità del territorio*****Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **09/08/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso data: 09/08/2013 - pag: 10

Il neo prefetto: lavoriamo tutti per la specificità del territorio

BELLUNO Il neo prefetto di Belluno lavorerà per la montagna e per i suoi diritti. «Questo non è un ufficio, ma una casa, nella quale io sono assolutamente a disposizione». Sono le prime parole che Giacomo Barbato ha rivolto alla stampa, ieri mattina, al Palazzo dei Rettori. Insediatosi ufficialmente solo lunedì scorso, già domenica Barbato si è ritrovato a coordinare l'emergenza per la frana sull'Agordina, la regionale 203, rimasta chiusa al traffico per sei ore dopo che alcuni sassi in mattinata erano caduti addosso a tre auto e ad un motociclista, per fortuna senza ferire nessuno. Ma ciò che più conta è che il prefetto ha già chiare alcune questioni del Bellunese: l'autonomia o la specificità del territorio, stretto tra due regioni a statuto speciale, e il fatto che i bellunesi reclamano un ente provinciale politico e non più commissariato (di ieri la notizia del prolungamento del commissariamento della Provincia fino al 30 giugno 2014). Di grande impatto emotivo è stata la visita ai luoghi della tragedia del Vajont, mercoledì. «Ho fatto visita al cimitero monumentale di Fortogna - dice Barbato - e più che un cimitero lo definirei un memoriale». Si definisce un «prefetto informale», e in modo schietto ripercorre le principali tappe della propria carriera: dalle prime esperienze in Piemonte, dal Frejus a Torino, poi la prima e unica esperienza in Prefettura a Piacenza. «Quando mi hanno nominato prefetto a Belluno ho accolto la notizia con gioia: era il mio desiderio dal 1986. E soprattutto tornare in montagna, sulle Dolomiti, che non avevo mai visto ma di cui ho tanto sentito parlare». Una cosa il prefetto Barbato l'ha già capita: «Quello che ho potuto già constatare in questa provincia al mio arrivo - dice riferendosi alla gestione della frana di domenica sulla Strada Agordina - è la grande collaborazione e competenza, nel sistema di relazioni orizzontali e verticali, oltre alla tempestività nelle operazioni». Poi, incalzato sull'autonomia del Bellunese ribadisce: «I miei colleghi mi hanno messo al corrente della situazione. Su questi temi ci sarà il mio personale impegno. Sulla specificità della provincia dico, per ora, solo una cosa: attrezziamoci e facciamo massa critica sul territorio». Infine, con la sua inflessione partenopea, ha assicurato che tra i compiti istituzionali garantirà una «corretta, tempestiva e trasparente comunicazione alla stampa». Fe.Fa.

*Escursionista sfinito salvato a Selvino***Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: **09/08/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Cronaca data: 09/08/2013 - pag: 4

Escursionista sfinito salvato a Selvino

Un uomo di 71 anni in villeggiatura a Selvino è stato tratto in salvo, nel tardo pomeriggio di ieri da undici uomini del Soccorso alpino orobico. L'anziano era uscito per una passeggiata ma, dopo aver percorso un sentiero impervio e piuttosto impegnativo, si è trovato in difficoltà e ha dovuto fermarsi. Poi ha lanciato l'allarme. Gli uomini della VI Delegazione del Soccorso Alpino lo hanno trovato a circa 800 metri di distanza dalla strada che aveva percorso e lo hanno riportato a Selvino.

***Il ritorno di Tronca a Milano È il prefetto delle «emergenze»*****Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **09/08/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Cronaca di Milano data: 09/08/2013 - pag: 2

Il ritorno di Tronca a Milano È il prefetto delle «emergenze»

Nominato dal Consiglio dei ministri. Guidava i Vigili del fuoco

Il segnale era arrivato lo scorso 27 luglio alla commemorazione della strage di via Palestro. Dal Viminale, in qualità di capo del dipartimento dei vigili del fuoco, era stato inviato proprio il prefetto Francesco Paolo Tronca. Una presenza significativa visto che qui, il neo prefetto di Milano nominato ieri dal Consiglio dei ministri, ha iniziato e trascorso gran parte della sua carriera. Per questo i rumors di palazzo lo davano in pole position per la poltrona di corso Monforte. Di certo quella di Tronca palermitano, sessantuno anni il prossimo 31 agosto, figlio dell'ex questore e prefetto Ignazio è una nomina di rilievo. Perché il prefetto è un uomo delle grandi emergenze: dalla nevicata dell'85 a Milano, fino alla strage di Linate e al terremoto dell'Aquila e dell'Emilia passando per la strage di Viareggio e il naufragio della Costa Concordia. Dopo la laurea in giurisprudenza, Tronca è entrato nell'amministrazione civile nel 1979 con l'incarico di capo della segreteria del prefetto e responsabile dell'ufficio protezione civile proprio a Milano. Esperto di «aziende a rischio», nel 1982 è stato vice capo di gabinetto e nel 1985 ha coordinato le operazioni per la grande nevicata. Nel 1993 la nomina a capo di Gabinetto e nel 2000 quella a vice prefetto vicario. Proprio da numero due di Palazzo Diotti ha coordinato i soccorsi e l'assistenza ai familiari delle vittime della strage di Linate dell'8 ottobre 2001. Poi il passaggio a prefetto di Brescia (2006) e dal 2 dicembre 2008 quello a capo dei vigili del fuoco. Al suo posto, ieri, il consiglio dei ministri ha nominato Alberto Di Pace, ex prefetto di Torino. Tronca ha sostituito il prefetto Camillo Andreana che lo scorso 31 luglio è andato in pensione. La nomina del neo prefetto, seppure nell'aria da diverse settimane, è arrivata al termine di una lunga mediazione all'interno delle varie anime del governo Letta e dopo alcune «fumate nere» del consiglio dei ministri. Tronca è atteso da un compito non facile: Milano è una città complessa, alle prese con tensioni sociali e con la morsa della crisi. Sul tavolo del neo prefetto ci sono le questioni sindacali legate alle tante aziende in difficoltà, l'emergenza abitativa, la questione degli appalti e delle infiltrazioni mafiose e, ultimo ma significativo, l'Expo del 2015. Sarà quasi certamente Francesco Paolo Tronca, infatti, a guidare la prefettura durante la manifestazione che si svolgerà tra meno di due anni. «Tronca potrà contare sulla massima disponibilità del Comune, nella convinzione che i migliori risultati possano nascere solo da una leale e solida collaborazione tra Istituzioni», ha spiegato il sindaco Giuliano Pisapia. Congratulazioni al neo prefetto sono arrivate anche dal presidente della Provincia Guido Podestà («Il suo ritorno a Milano si rivelerà utile anche in vista di Expo 2015») e dal governatore Roberto Maroni: «Da ministro dell'Interno prosegue Maroni ho avuto modo di conoscerlo personalmente e di apprezzarne le qualità di alto funzionario dello Stato. Sono quindi certo che farà un ottimo lavoro per Milano e per la Lombardia in un momento così complesso per la nostra società, svolgendo al meglio il nuovo incarico che gli è stato affidato». Soddisfazione è stata espressa anche da Carlo Sangalli, presidente della Camera di commercio e di Confcommercio: «Insieme abbiamo l'obiettivo di rafforzare la sicurezza a partire dal mondo delle imprese e per gli appalti anche in vista di Expo, per un mercato corretto ed equilibrato verso i suoi protagonisti, le imprese».

Cesare Giuzzi RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

**«I rischi sismici sono bassi ma attenzione alla falda»**

- Corriere Brescia

**Corriere della Sera.it (Brescia)**

"«I rischi sismici sono bassi ma attenzione alla falda»"

Data: 09/08/2013

Indietro

Corriere della Sera > brescia > «I rischi sismici sono bassi ma attenzione alla falda»

Il parere del geologo Giovanni Fasser

«I rischi sismici sono bassi  
ma attenzione alla falda»

Il parere del geologo Giovanni Fasser

«I rischi sismici sono bassi  
ma attenzione alla falda»

Cosa pensa un geologo del progetto Exploenergy, della futura estrazione di altri 300 milioni di metri cubi di metano? Ci sono rischi per l'ambiente? Lo abbiamo chiesto al geologo bresciano Giovanni Fasser.

Quali i principali rischi ambientali?

«Riguardano la falda. I proponenti assicurano che il pozzo viene impermeabilizzato ma va ricordato che in caso di incidenti si rischia di mettere in comunicazione la prima falda - che nella Bassa è notoriamente inquinata- con la falda profonda la quale alimenta i nostri acquedotti. Il numero di incidenti nei cantieri di trivellazione è relativamente basso ma un impatto ambientale c'è».

La ditta potrebbe estrarre shale gas?

«No. Semplicemente perché in pianura Padana non ci sono giacimenti di shale gas, quel metano che negli Usa viene prodotto con la frammentazione di rocce sotterranee. L'Europa è indirizzata ad escludere questo tipo di ricerca, anche se in Italia manca ancora una legge».

Può aumentare il rischio sismico?

«Credo che l'influenza sia molto bassa, anche se c'è chi mette in relazione il terremoto in Emilia con le trivellazioni. In verità in Italia mancano studi specifici. Un terremoto è provocato dalla collisione sotterranea di due blocchi molto grossi che si scontrano, non dall'azione di una trivella».

L'estrazione di gas può dare origine a fenomeni di abbassamento del terreno?

«Più facile accada in zone come Ravenna, dove i sedimenti sono più giovani. Difficile accada nella zona di Orzinuovi».

Un suo parere personale sul progetto?

«Siamo in periodo di crisi, il metano serve, ma serve chiarezza su quanti pozzi vogliono realizzare. Se vengono trovati altri 2 miliardi di mc vengono sfruttati interamente? Siamo in una zona fortemente abitata: se trovassero metano alla Mandolossa trivellerebbero pure lì?»

8 agosto 2013 (modifica il 9 agosto 2013)

«I rischi sismici sono bassi ma attenzione alla falda»

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

P.GOR

**vajont, giornata dei soccorritori**

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: **10/08/2013**

Indietro

**LONGARONE CINQUANT ANNI DOPO**

Vajont, Giornata dei soccorritori

Il 15 settembre raduno con oltre mille persone che portarono aiuto

LONGARONE Il 15 settembre la giornata dedicata ai soccorritori del Vajont, che già la mattina dopo la catastrofe accorsero da tutta Italia a Longarone, Erto e Casso e Castellavazzo. L'iniziativa è del Comune con la collaborazione della Fondazione Vajont che ha coinvolto anche gli altri Comuni interessati dalla tragedia. Sarà la giornata del Raduno dei Soccorritori del Vajont con la quale saranno accolti gli oltre mille soccorritori, per attestare loro la gratitudine. Il sindaco Roberto Padrin, sente molto questo appuntamento: «Sono molti gli eventi che quest'anno abbiamo dedicato al Vajont, ma questo è quello che mi emoziona di più, già dalle fasi organizzative». Con l'approssimarsi del 9 ottobre 2013, le celebrazioni entrano nel vivo in tutta la loro intensità e solennità. In questi giorni i soccorritori, i cui dati erano presenti nel database curato dalla Biblioteca Civica di Longarone, sono stati tutti oggetto di invito formale da parte della Fondazione. Il programma della giornata prevede l'ammassamento alle 9 al municipio da dove partirà la sfilata attraverso Longarone e fino al Palasport. Qui la messa e il simbolico passaggio di consegne tra i soccorritori del Vajont e i volontari di protezione civile, attraverso gli interventi ufficiali delle autorità. Il raduno sarà il momento conclusivo di una tre giorni dal titolo La Protezione Civile ed il Vajont: prevenzione, soccorso, memoria organizzata in collaborazione con il dipartimento della Protezione Civile, la Regione Veneto con il coinvolgimento della Regione Friuli. Dal 13 al 15 settembre si svolgeranno nelle zone colpite dalla catastrofe il Meeting Regionale Veneto di Protezione Civile, conferenze, esercitazioni e dimostrazioni. Info in Fondazione Vajont al 0437/573000, all'indirizzo mail [soccorritori.vajont@gmail.com](mailto:soccorritori.vajont@gmail.com) o via fax al numero 0437/771445.

***cinquanta ragazzi "invadono" la sede della finanza***

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 10/08/2013

Indietro

- Cronaca

Cinquanta ragazzi invadono la sede della Finanza

Cortina, giornata intensa per i giovani del Grest parrocchiale alla scoperta dell'attività delle fiamme gialle e del Sagf il capitano Landi Ci hanno rivolto molte domande Le ragazze erano più incuriosite da scontrini e ricevute, i maschi dal soccorso in montagna

CORTINA Cinquanta ragazzi del Gruppo estivo parrocchiale hanno vistato la caserma della compagnia della guardia di finanza di Cortina. I giovani dai 10 ai 14 anni, con sei animatori e il vicario parrocchiale don Fabiano Del Favero, hanno passato un pomeriggio con il capitano Leonardo Landi, sette militari delle fiamme gialle e 6 componenti del Sagf, il soccorso alpino della guardia di finanza. Divisi in due gruppi, i ragazzi cortinesi, hanno dapprima visitato la caserma ed i relativi uffici. I militari durante la visita hanno spiegato in cosa consiste l'attività operativa della guardia di finanza e del soccorso alpino e i ragazzi, soprattutto i maschietti, sono rimasti affascinati dal lavoro dei militari del Sagf. A seguire sono stati forniti dettagli tecnici sulla sala radio ed il comparto comunicazioni in montagna, gli armamenti e le indagini vere e proprie con espliciti richiami alla legalità fiscale e non solo. Al termine il gruppo è stato ricompattato per assistere alla dimostrazione di come operano le unità cinofile per la ricerca e soccorso di dispersi, sia in valanga quanto in macerie. Molto colpiti i giovani dalle attività a salvaguardia ed al soccorso della vita umana nelle aree montane, sia in inverno che in estate, che le fiamme gialle hanno spiegato, coinvolgendo in modo dinamico i ragazzi. Complice una splendida giornata di sole, i ragazzi hanno così potuto toccare con mano l'elevato livello di addestramento sia dei finanzieri del Sagf, sia dei loro amici a quattro zampe, un border collie di nome Tappo ed un pastore tedesco di nome Vacor. Un pomeriggio importante e altamente educativo per i giovani cortinesi che si sono dimostrati tutti molto partecipi, seppur esagitati e con energia quasi bionica, e sempre partecipi con domande acute ed intelligenti. Il pomeriggio si è concluso con una merenda offerta dalla compagnia. «Il confronto con i ragazzi della parrocchia è stato molto positivo», dichiara il capitano Landi, «ci siamo soffermati sia sui temi legati alla legalità e alla fiscalità sia sui temi della sicurezza in montagna. I giovani ci hanno rivolto molte domande, molto pertinenti. Le ragazze erano più desiderose di conoscere gli aspetti legati agli scontrini fiscali ed alle ricevute, hanno fatto numerose domande su come ci si deve comportare ad esempio se non si riceve lo scontrino. I ragazzi invece erano più colpiti dal reparto del Sagf e hanno chiesto quando e perché esce anche l'unità cinofila, che attrezzatura si deve utilizzare in montagna, la differenza tra il soccorso estivo e quello invernale. Per noi è stato un pomeriggio prezioso per ribadire ai nostri giovani i concetti di legalità e di sicurezza in montagna». Al termine dell'incontro i partecipanti hanno ringraziato per il prezioso apporto che i militari del Sagf forniscono agli utenti della montagna: uomini operativi 24 ore su 24, tutti i giorni dell'anno, rispondono al numero di pubblica utilità 117, pronti a prestare aiuto a chi si trova in difficoltà. Alessandra Segafreddo GUARDA LA FOTOGALLERY SUL SITO [www.corrierealpi.it](http://www.corrierealpi.it)

***Brutta disavventura per un gruppo di scout a Bannio Anzino***

Corriere di Novara -

**Corriere di Novara**

*"Brutta disavventura per un gruppo di scout a Bannio Anzino"*

Data: **09/08/2013**

Indietro

Brutta disavventura per un gruppo di scout a Bannio Anzino 09-08-2013

36 ragazzi sono stati salvati dal Soccorso Alpino della Gdf durante l'ondata di maltempo

VERBANIA - Si è conclusa fortunatamente senza grossi danni l'ondata di maltempo che nella giornata di ieri si è abbattuta pesantemente sul Vco, in particolare in Ossola e in Alto Verbano. Molte le chiamate ai Vigili del Fuoco per cantine e strade allagate. La disavventura più grave è capitata ad un gruppo di 36 scouts di Saronno (Varese), salvati nella mattinata di ieri dal Soccorso Alpino della Guardia di Finanza mentre si trovavano in località Bocchetto nel comune di Bannio Anzino. L'innalzamento del livello del vicino rio Olocchia che, a causa di un forte temporale era diventato impraticabile, aveva di fatto intrappolato i ragazzi sul posto. Dopo una notte insonne trascorsa in tenda, i responsabili hanno contattato la Stazione di Macugnaga del Soccorso Alpino. Cinque finanzieri hanno a breve raggiunto il gruppo di malcapitati, dopo aver guadato con difficoltà il Rio, e hanno predisposto una teleferica per attraversare il corso d'acqua. Uno per volta gli scout sono stati così tratti in salvo e trasportati nella palestra del Comune di Bannio Anzino per essere rifocillati e riscaldati. "Grazie all'ormai consolidato affiatamento, all'alto livello di specializzazione dei militari del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza, nonché alla praticità e all'affidabilità delle attrezzature alpinistiche in loro possesso, le operazioni si sono concluse con esito positivo e senza infortuni" commenta il Comando Provinciale della Guardia di Finanza.

Lucia Panagini

|cv

*Escursionisti sprovveduti? «Giusto pagare»*

Valoti (118 Bergamo): sanzione buon deterrente «Un volo di un'ora costa in media 2 mila euro» In Regione se ne parla, la Val d'Aosta fa scuola

Fabiana Tinaglia In infradito o con le scarpe da tennis a 2 mila metri. È uno degli esempi più eclatanti che vengono in mente agli operatori del 118 quando si parla di imprudenza in montagna. Casi non frequenti, fortunatamente, che fanno parecchio scalpore e che creano dibattito, soprattutto ora che a Cortina si è pensato bene di mettere un freno a queste situazioni. E per non scambiare l'elisoccorso per un taxi, si è deciso di far pagare agli escursionisti improvvisati e inesperti il costo dei mezzi di soccorso. A Belluno la decisione è stata definita «l'Equitalia d'alta quota» e si tratta di un progetto di riscossione per coloro che, avventurandosi in posti pericolosi senza attrezzatura e in maniera incosciente, vengono recuperati con l'elisoccorso. Le tariffe sono diverse e vanno dai 200 euro ai 7.750, in base alla difficoltà dell'intervento. In Trentino invece sarà applicato un tassometro: 140 euro per ogni minuto di volo dell'elisoccorso. «Le cifre non fanno una piega, sono perfettamente in linea con i costi reali di utilizzo dell'elisoccorso» commenta Oliviero Valoti, responsabile del 118 Bergamo che ammette: «Serve sicuramente una soluzione per far rientrare alcuni costi di servizi che vengono espletati dal 118 e che non rientrano della logica dell'emergenza/urgenza». Con una premessa: «Questo tema non può essere affrontato a livello provinciale. I soccorsi e gli stessi elisoccorsi sono di proprietà della Regione. Gli stessi costi sono regionali e alla fine sono a carico dei cittadini tramite il Servizio Sanitario Nazionale». E non stiamo parlando di casi molto frequenti, ma senz'altro di rilievo: «A livello percentuale - continua Valoti - siamo sotto l'1%. Credo però che una sanzione possa essere un valido deterrente». Per non rischiare di buttare via soldi dei contribuenti: «L'uscita dell'elisoccorso per un volo di circa un'ora ha un costo che si aggira sui 2 mila euro». Cifre che si fatica a digerire: «Il problema è poi un altro: chi decide e come stabilire quando sanzionare? C'è anche chi ha pensato di aprire un ufficio preposto, ma il gioco non vale la candela: sarebbero altri costi - continua Oliviero Valoti -. In Regione ne stiamo parlando da parecchio tempo, ma sono tanti i cavilli giuridici da definire». E se c'è da prendere esempio da qualcuno il responsabile del 118 ha le idee molto chiare: «Io guardo al modello della Valle d'Aosta che ritengo valido e ben organizzato. Il medico in servizio decide se la persona soccorsa ha riportato un danno tale da richiedere un ricovero. In caso di ricovero, l'elisoccorso è ritenuto indispensabile e quindi il servizio è gratuito. Se non c'è infortunio e il medico lo "cataloga" come imprudenza l'utente viene ovviamente sempre e comunque soccorso, ma paga il servizio. Inoltre, nei casi in cui non c'è bisogno del medico, ma di un intervento prettamente tecnico perchè le difficoltà sono determinate da imprudenza, attrezzatura non sufficiente o corretta, cambi meteo repentini, è il tecnico del soccorso alpino che interviene per stabilire il servizio: è lui che verifica l'attrezzatura, per esempio le calzature che sono le prime a non essere idonee nei casi di imprudenza. In questi casi è il tecnico a decidere». Un'organizzazione che in Valle d'Aosta sta funzionando senza sbavature da circa due anni e che Valoti ritiene un buon esempio. Con solo un pericolo: «C'è il timore che l'utente possa essere farsi condizionare dai costi: pensiamo a chi, per imprudenza, è veramente in difficoltà, ma per paura di dover pagare non chiama e si mette in serio pericolo. E dati i tempi di crisi questo è un aspetto da non sottovalutare». Si spera comunque nel ruolo educativo che la sanzione dovrebbe invece avere: «Vivere cioè la montagna con serietà e consapevolezza, per evitare rischi inutili». E molto salati. E in attesa di sviluppi ieri a Selvino un villeggiante di 71 anni, esausto dopo una camminata ha chiesto soccorso impegnando per un'ora una squadra del Soccorso alpino e l'eliambulanza. Sul web I commenti dei lettori [www.ecodibergamo.it](http://www.ecodibergamo.it)

*David Zanirato***Gazzettino, Il**

""

Data: 09/08/2013

Indietro

David Zanirato

**Venerdì 9 Agosto 2013,**

**Il copione non cambia, le fiamme continuano ad ardere tra i boschi della Val Raccolana in Alto Friuli ed oggi spetterà all'Altipiano del Montasio immolarsi per arginare il rogo. Lo farà attraverso una "trincea" d'acqua di 25 metri allestita e predisposta dai soccorsi italiani, coadiuvati dalla trentina di pompieri carinziani dotati di speciali attrezzature che arriveranno in supporto grazie all'interessamento del governatore del Land Kaiser. Ma per un appoggio conquistato, ce ne sono altri due che si sfilano. Si perché mentre si moltiplicano i roghi in Italia, il dipartimento nazionale di Protezione civile non riesce più a soddisfare tutte le richieste - causa dimezzamento dei mezzi voluto con la spending review -, e così lo Sikorsky da 10 mila litri d'acqua ed uno dei tre Canadair in servizio hanno preso il volo per la Liguria e la Sardegna, sollevando le polemiche dei cittadini. "Senza dubbio la minore disponibilità di mezzi a livello statale non ci ha aiutati - ha commentato l'assessore regionale alla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia Paolo Panontin - ma bisogna ricordare che tutto quanto era disponibile è stato messo a disposizione compatibilmente con le esigenze presenti a livello nazionale".** Passando alla conta dei danni, la superficie complessiva bruciata tra il Monte Jovet e il Monte Le Piche continua a crescere, ora è stimata attorno ai mille ettari ed ha diversi fronti che si estendono su una lunghezza di circa 3 chilometri. Rimangono per questo sorvegliate 24 ore su 24 le frazioni di Chiusaforte con i pompieri e le squadre antincendio sempre in allerta per eventuali avvicinamenti delle fiamme alle case dei residenti, che di notte fanno molta paura. A causa dei roghi, del fumo o per pericolo di caduta massi, permangono le chiusure della strada statale 13, nel tratto Pontebba-Carnia con deviazione del traffico sull'autostrada, e della provinciale 76 della Val Raccolana, nonché a finestre alterne la linea ferroviaria Udine-Tarvisio. E' invece attiva la linea di alta tensione che rifornisce la zona di Sella Nevea. Tutti continuano ad aspettare la pioggia, ma quella prevista per stasera probabilmente non basterà tanto che ieri anche il parroco della Vallata ha raccolto la cittadinanza in chiesa per una messa "propiziatoria". Sempre ieri un altro allarme per incendio boschivo è scattato sul Monte San Michele, nel Carso Goriziano con i vigili del fuoco che sono riusciti ad intervenire in tempo per contenerlo.

© riproduzione riservata

***UDINE - (d.z.) La Protezione civile nazionale ha dirottato in Sardegna un Canadair...*****Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **09/08/2013**

Indietro

**Venerdì 9 Agosto 2013,****UDINE - (d.z.)** La Protezione civile nazionale ha dirottato in Sardegna un Canadair e il potente elicottero Sikorski.

«Siamo in oggettiva difficoltà e senza dubbio la minore disponibilità di mezzi a livello statale può aver contribuito a questa situazione, dovremo battaglia politicamente nei prossimi mesi affinché si ponga rimedio ai tagli, ma quanto c'era e c'è a disposizione oggi come oggi lo stiamo mettendo in campo al massimo, sia attraverso il contributo del Dipartimento nazionale che delle forze attive in regione».

L'assessore regionale alla Protezione civile, Paolo Panontin, replica così in conferenza stampa a quanti hanno sollevato la polemica degli interventi poco incisivi nel momento in cui l'incendio è divampato lo scorso 14 luglio. «Era stato spento, ma poi per l'impossibilità materiale di bonificare da terra certe aree boscate, l'emergenza si è ripresentata».

Accanto all'assessore erano schierati tutti i responsabili dei vari corpi che stanno collaborando nella battaglia contro le fiamme. «Le particolarità orografiche di questa valle sono una vera spina nel fianco - ha aggiunto l'ingegner Tolomeo Litterio, responsabile regionale dei Vigili del fuoco -. Da parte nostra siamo presenti con 4 squadre, 25 uomini ai quali se ne aggiungo altrettanti dei Gruppi di antincendio boschivo di Pordenone e Gorizia. Continuiamo a modulare la nostra azione su tutte le 24 ore, cercando di dare prima di tutto la massima tranquillità ai residenti delle frazioni minacciate».

Per quanto riguarda invece il Corpo forestale regionale, che ha in Massimo Pugnetti il direttore operativo di spegnimento, sono 15 gli ispettori sul campo. Sono saliti a oltre 400, invece, i volontari di Protezione civile che hanno ruotato con una media di 80 al giorno in queste settimane, tutti coordinati dalla Sala operativa regionale. Oltre a ciò, sono in campo le squadre dei Comuni di Chiusaforte e Pontebba, gli uomini della Provincia di Udine e di Fvg Strade.

© riproduzione riservata

**VAL RACCOLANA - Con le fiamme sospinte dal vento che continuano a correre lungo i crinali ed i bosch...****Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: 09/08/2013

Indietro

**Venerdì 9 Agosto 2013,**

**VAL RACCOLANA - Con le fiamme sospinte dal vento che continuano a correre lungo i crinali ed i boschi della Val Raccolana, saranno i prati di Pecol e Barboz dell'Altipiano del Montasio la nuova "linea del Piave" con la quale si cercherà di contrastare e magari sbarrare la porta all'incendio indomabile del Monte Jovet. La superficie complessiva bruciata ha oltrepassato gli 800 ettari e ha diversi fronti che si estendono su una lunghezza di circa 3 chilometri.**

**Solo un'abbondante pioggia comunque potrà permettere ormai la risoluzione completa dell'emergenza, visto che tra l'altro - complici gli altri roghi divampati nel resto d'Italia - il parco mezzi in dotazione al Dipartimento nazionale di Protezione Civile, dimezzato dalla spending review, ha richiamato in Liguria l'elicottero Sikorsky da 10mila litri ed in Sardegna il terzo Canadair.**

**Da oggi arriveranno anche i rinforzi carinziani - 30 uomini e 2 autobotti - messi a disposizione dal governatore Kaiser, i quali poi con l'ausilio di una speciale barriera di ugelli d'acqua che sarà allestita proprio sul Montasio, andranno in affiancamento al "trincerone" da 25 metri studiato dai Vigili del Fuoco, dalla Forestale e della Protezione Civile regionale, secondo il piano di contrasto elaborato dal gruppo di coordinamento interforze che opera dalla base logistica di Saletto di Chiusaforte. Sempre da parte carinziana si è data disponibilità delle acque del Wörther See e dell'Ossiacher See per eventuali pescaggi dei Canadair.**

**Rimangono nel frattempo sorvegliate - 24 ore su 24 - le frazioni di Patocco, Chiout Cali, Piani di La e Piani di Qua con i pompieri e le squadre antincendio sempre in allerta per eventuali avvicinamenti delle fiamme alle case dei residenti, che di notte fanno molta paura. Rimane in vigore l'ordinanza della Provincia di Udine di chiusura della strada provinciale 76 che sale a Sella Nevea per il rischio di caduta massi sull'asfalto.**

**Per quanto riguarda l'altro fronte del fuoco, attivo sul Monte Le Piche a Pietratagliata di Pontebba, le colonne di fuoco e fumo continuano ad alzarsi lambendo la Statale 13 Pontebbana che continua a rimanere chiusa al transito da Dogna a Pontebba, causa tronchi e massi scivolati sull'asfalto, con percorso alternativo obbligato attraverso la A23, nel tratto Carnia-Pontebba (e se la chiusura si protrarrà la Regione si farà carico di chiedere alla Società Autostrade di sgravare i residenti coinvolti dal pagamento del pedaggio, così come successe nel 2003 con l'alluvione della Val Canale); per le operazioni di spegnimento, implementate con un'azione da terra delle squadre antincendio e dei forestali al fine di evitare la propagazione verso ovest del fronte - altro reale pericolo - attraverso il taglio di arbusti e piante, si è resa necessaria l'interruzione a tratti della corrente lungo la ferrovia Udine-Tarvisio e di quella dei tralicci Enel. Sempre off limits poi la Ciclovía Alpe Adria in quel tratto.**

**In via di bonifica, invece, fortunatamente, il terzo rogo che aveva ricominciato ad ardere sul Palavierte, nel gruppo del Monte Sernio, in Carnia; anche qui risolutiva l'azione da terra delle squadre di forestali e Protezione civile dei comuni di Arta Terme e Tolmezzo.**

© riproduzione riservata

***Barriera spara-acqua ai piedi del Montasio*****Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **09/08/2013**

Indietro

David Zanirato

Barriera spara-acqua

ai piedi del Montasio

**Venerdì 9 Agosto 2013,**

**VAL RACCOLANA** - Con le fiamme sospinte dal vento che continuano a correre lungo i crinali ed i boschi della Val Raccolana, saranno i prati di Pecol e Barboz dell'Altipiano del Montasio la nuova "linea del Piave" con la quale si cercherà di contrastare e magari sbarrare la porta all'incendio indomabile del Monte Jovet. La superficie complessiva bruciata ha oltrepassato gli 800 ettari e ha diversi fronti che si estendono su una lunghezza di circa 3 chilometri.

Solo un'abbondante pioggia comunque potrà permettere ormai la risoluzione completa dell'emergenza, visto che tra l'altro - complici gli altri roghi divampati nel resto d'Italia - il parco mezzi in dotazione al Dipartimento nazionale di Protezione Civile, dimezzato dalla spending review, ha richiamato in Liguria l'elicottero Sikorsky da 10mila litri ed in Sardegna il terzo Canadair.

Da oggi arriveranno anche i rinforzi carinziani - 30 uomini e 2 autobotti - messi a disposizione dal governatore Kaiser, i quali poi con l'ausilio di una speciale barriera di ugelli d'acqua che sarà allestita proprio sul Montasio, andranno in affiancamento al "trincerone" da 25 metri studiato dai Vigili del Fuoco, dalla Forestale e della Protezione Civile regionale, secondo il piano di contrasto elaborato dal gruppo di coordinamento interforze che opera dalla base logistica di Saletto di Chiusaforte. Sempre da parte carinziana si è data disponibilità delle acque del Wörther See e dell'Ossiacher See per eventuali pescaggi dei Canadair.

Rimangono nel frattempo sorvegliate - 24 ore su 24 - le frazioni di Patocco, Chiout Cali, Piani di La e Piani di Qua con i pompieri e le squadre antincendio sempre in allerta per eventuali avvicinamenti delle fiamme alle case dei residenti, che di notte fanno molta paura. Rimane in vigore l'ordinanza della Provincia di Udine di chiusura della strada provinciale 76 che sale a Sella Nevea per il rischio di caduta massi sull'asfalto.

Per quanto riguarda l'altro fronte del fuoco, attivo sul Monte Le Piche a Pietratagliata di Pontebba, le colonne di fuoco e fumo continuano ad alzarsi lambendo la Statale 13 Pontebbana che continua a rimanere chiusa al transito da Dogna a Pontebba, causa tronchi e massi scivolati sull'asfalto, con percorso alternativo obbligato attraverso la A23, nel tratto Carnia-Pontebba (e se la chiusura si protrarrà la Regione si farà carico di chiedere alla Società Autostrade di sgravare i residenti coinvolti dal pagamento del pedaggio, così come successe nel 2003 con l'alluvione della Val Canale); per le operazioni di spegnimento, implementate con un'azione da terra delle squadre antincendio e dei forestali al fine di evitare la propagazione verso ovest del fronte - altro reale pericolo - attraverso il taglio di arbusti e piante, si è resa necessaria l'interruzione a tratti della corrente lungo la ferrovia Udine-Tarvisio e di quella dei tralicci Enel. Sempre off limits poi la Ciclovía Alpe Adria in quel tratto.

In via di bonifica, invece, fortunatamente, il terzo rogo che aveva ricominciato ad ardere sul Palavierte, nel gruppo del Monte Sernio, in Carnia; anche qui risolutiva l'azione da terra delle squadre di forestali e Protezione civile dei comuni di Arta Terme e Tolmezzo.

© riproduzione riservata

*Da oggi la morsa del caldo dovrebbe attenuarsi. Secondo il Centro Meteorologico di Teolo dell'Arpav,...*

Gazzettino, Il (Venezia)

""

Data: 09/08/2013

Indietro

Venerdì 9 Agosto 2013,

Da oggi la morsa del caldo dovrebbe attenuarsi. Secondo il Centro Meteorologico di Teolo dell'Arpav, infatti, «una perturbazione proveniente da nord-ovest interesserà marginalmente il Veneto e porrà fine all'egemonia dell'alta pressione subtropicale africana, durata una settimana; ci saranno alcuni rovesci e temporali, ma soprattutto una discesa dei valori termici verso le medie del periodo». Poi, da sabato di nuovo bel tempo, ma le temperature non dovrebbero più raggiungere i livelli equatoriali dei giorni scorsi.

La Protezione civile del Comune di Venezia, sulla base dei dati rilevati dall' Arpav, informa che da oggi «il disagio fisico torna ad essere debole moderato e la qualità dell'aria sarà ovunque buona/discreta. Per sabato e domenica è previsto il permanere di tali condizioni, per cui il disagio fisico rimarrà debole/moderato». Dunque, l'emergenza caldo per ora rientra.

E, mentre arrivano le buone notizie sul fronte della calura estiva, bisogna rilevare che i mestrini ormai hanno preso le contromisure e non prendono più paura del caldo. Tant'è che il Pronto soccorso dell'ospedale dell'Angelo registra sì il solito assalto, ma i numeri sono sempre quelli. Dunque, non c'è stato alcun picco che in qualche modo possa essere collegato al caldo. Significa che non c'è poi tanta gente che va al pronto soccorso per problemi legati alla calura e, dunque, vuol dire che tra condizionatori e ventilatori, tra supermercati e macchine con aria condizionata, si riesce comunque a sopravvivere in città nonostante i quasi 40 gradi percepiti di questi ultimi giorni. Vediamo i dati. Nella settimana dal 29 luglio al 4 agosto di quest'anno al Pronto soccorso dell'ospedale dell'Angelo si sono presentate e sono state visitate 1.290 persone. Nello stesso periodo dello scorso anno, ne erano state viste 1.238. Dunque, lo scostamento è di 50 persone, più o meno. Significa che non c'è stato alcun ricorso massiccio alle cure per colpi di calore o per disidratazione. Il personale del Pronto soccorso è pronto per far fronte anche a questa emergenza - con soluzioni fisiologiche ed elettrolitiche - in grado di rimettere in sesto il paziente nel giro di qualche ora, ma non ce n'è stato bisogno. Del resto è da anni che si batte sul tasto del caldo e che si spiega come affrontarlo. E' evidente che il messaggio è andato a segno.

***Friuli, incendi: al lavoro contro le fiamme 135 uomini a terra, 2 elicotteri e 2 Canadair***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Friuli, incendi: al lavoro contro le fiamme 135 uomini a terra, 2 elicotteri e 2 Canadair"*

Data: **09/08/2013**

Indietro

Friuli, incendi: al lavoro contro le fiamme 135 uomini a terra, 2 elicotteri e 2 Canadair

*Contro gli incendi che stanno devastando la vegetazione tra i comuni di Chiusaforte e Pietratagliata, in provincia di Udine, stanno lavorando 135 uomini tra Protezione civile, Vigili del fuoco e Forestale, 2 elicotteri della protezione civile e 2 Canadair*

## Articoli correlati

Giovedì 8 Agosto 2013

Non si arrestano le fiamme in Friuli, a fuoco oltre 800 ettari

tutti gli articoli » *Venerdì 9 Agosto 2013* - Dal territorio -

Molte le forze in campo per contrastare gli incendi che da settimane ardono i boschi tra i comuni di Chiusaforte e Pontebba nell'udinese.

Nei lavori di spegnimento sono attivi 80 volontari della Protezione civile regionale, che svolgono i lavori di messa in sicurezza dei centri abitati di Patocco, Chiout Cali, Piani di Qua e Piani di Là. A questi sono da aggiungere 40 Vigili del fuoco, che presidiano la zona giorno e notte anche per tranquillizzare la popolazione, 15 uomini del Corpo Forestale regionale, i lavoratori delle locali Amministrazioni comunali, della Provincia di Udine e della Guardia di Finanza.

La superficie complessiva bruciata è stimata attorno a 800 ettari e ha diversi fronti che si estendono su una lunghezza di circa 3 chilometri. A causa dei roghi, del fumo o per pericolo di caduta massi, è stata disposta la chiusura della strada statale 13, nel tratto Pontebba-Carnia con deviazione del traffico sull'autostrada, e della provinciale 76 della Val Raccolana, nonché della linea ferroviaria Udine-Tarvisio. E' invece attiva la linea di alta tensione che rifornisce la zona di Sella Nevea.

"La situazione è difficile perché l'incendio è continuamente alimentato dal vento caldo, che spinge le fiamme verso i piani del Montasio - ha affermato ieri in conferenza stampa l'assessore regionale alla Protezione civile Paolo Panontin -. Finora, grazie ai mezzi utilizzati e a tutte le forze presenti sul territorio, siamo riusciti a contenere l'incendio e a salvaguardare le abitazioni e le infrastrutture. Lo spegnimento definitivo, se non cambiano le condizioni climatiche, si presenta difficile.

Vediamo se le operazioni sui piani del Montasio consentiranno di arginare le fiamme e dunque contenere l'incendio".

Nel ringraziare il prezioso lavoro, svolto "con spirito di abnegazione" dai volontari e da tutte le forze in campo, l'assessore Panontin ha reso noto il supporto che sarà dato dalla vicina Carinzia - stato più meridionale dell'Austria - a partire da oggi: "saranno attivi nello spegnimento dell'incendio anche 30 Vigili del fuoco carinziani, che creeranno ai margini dei piani di Montasio una barriera di contenimento delle fiamme".

Per quanto riguarda invece i mezzi utilizzati per contrastare gli incendi, da mercoledì sera stanno operando in zona 2 elicotteri della Protezione civile e 2 velivoli Canadair. "E' stato chiesto l'invio di un altro Canadair - ha ricordato Panontin - ma le criticità dell'emergenza incendi in atto in Liguria e Sardegna non permettono il dislocamento di un ulteriore velivolo nella nostra regione". L'anno scorso erano a disposizione della Protezione civile italiana 40 Canadair, quest'anno "solamente" 14. Questo ovviamente incide sulla difficoltà a fronteggiare gli incendi boschivi, anche se "la Regione Friuli Venezia Giulia ha messo da subito a disposizione tutti i suoi mezzi ed i suoi uomini" conclude Panontin.

Redazione/sm

(fonte: Regione FVG)

***Maltempo: nubifragi e trombe d'aria tra Piemonte e Liguria***

- Attualità - Attualit&agrave; - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

**Giornale della Protezione Civile, Il**

"*Maltempo: nubifragi e trombe d'aria tra Piemonte e Liguria*"

Data: **09/08/2013**

[Indietro](#)

Maltempo: nubifragi e trombe d'aria tra Piemonte e Liguria

*E' arrivato ieri il maltempo su Piemonte e Liguria e in serata ha causato un nubifragio nel torinese. Nel pomeriggio di ieri una tromba d'aria ha colpito il cuneese e un'altra si è formata al largo delle coste di Varazze*

Articoli correlati

Giovedì 8 Agosto 2013

Maltempo al nord ovest: allerta per temporali. Afa sul resto d'Italia

[tutti gli articoli »](#) *Venerdì 9 Agosto 2013* - Attualità -

Il maltempo, giunto nel nord ovest dell'Italia ieri sera, ha già creato i primi danni e disagi.

Un violento nubifragio si è abbattuto nel torinese in tarda serata provocando l'allagamento dell'autostrada A55 Torino-Pinerolo in prossimità del casello di Beinasco, chiusa poi per un paio di ore. Decine di auto sono rimaste bloccate dall'acqua e i passeggeri sono saliti sui tetti per chiedere aiuto. A Torino sono stati registrati allagamenti alla stazione Porta Nuova, al Lingotto e al pronto soccorso delle Molinette dell'ospedale Regina Margherita. Una cinquantina gli interventi dei vigili del fuoco. Questa mattina, sul capoluogo piemontese, è tornato il sole.

Nel pomeriggio di ieri una tromba d'aria ha colpito il Cuneese, nella zona compresa tra Lesegno e Castellino Tanaro. Il vento ha scoperchiato diversi casolari agricoli, coperti per lo più da lamiere, e danneggiato alcune case, facendo volare via tegole e vasi. Diversi i danni anche a vigneti e altre coltivazioni. Sono intervenuti vigili del fuoco, carabinieri e uomini della protezione civile.

Anche in Liguria è arrivato ieri il maltempo, non senza creare anche qui danni e disagi. Su Albenga, nel savonese la pioggia torrenziale è durata circa mezz'ora causando allagamenti e guasti elettrici. Diversi i tombini saltati e gli alberi caduti, inoltre un supermercato e un'abitazione al piano terra sono stati invasi dall'acqua. A Varazze una tromba marina ha minacciato il litorale: ha preso forma al largo e fortunatamente si è disciolta prima che potesse arrivare sulla spiaggia.

Redazione/sm

***Violenta tromba d'aria sull'area artigianale, danni per migliaia di euro***

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Treviglio**

""

Data: **09/08/2013**

Indietro

VERDELLO

**Violenta tromba d'aria sull'area artigianale, danni per migliaia di euro**

A distanza di tre giorni dalla tromba d'aria che martedì scorso ha attraversato la zona industriale di Verdello, le aziende coinvolte dalla calamità naturale contano i danni per quantificare i danni. La zona di via Lombardia, dietro al centro commerciale «La Francesca», sembra ancora un teatro di guerra; si può solo provare a immaginare la paura e la preoccupazione che si devono essere respirate lunedì scorso, intorno alle 16.30, quando sulla zona industriale si è abbattuto un terribile nubifragio, che ha formato una pericolosa tromba d'aria. La maggior parte dei danni, però, si devono solo indirettamente alla pioggia e al vento; sono stati infatti i pannelli fotovoltaici installati sul tetto della Sagula Autostraporti di via Lombardia, dopo essersi staccati, a volare pericolosamente per la zona, dando vita ad una pioggia pericolosissima che solo per caso non ha dato luogo a feriti. Vista la situazione, tutti i dipendenti delle aziende della zona si erano infatti riparati all'interno dei capannoni; ma i pannelli non hanno arrestato la loro corsa, sfondando alcuni tetti con una velocità elevatissima. Le aziende più colpite, oltre alla stessa Sagula Autotrasporti (ospitata da tre capannoni nella zona) sono la Cepi Srl (stampa di imballaggi flessibili) e la Albaplast Srl, che si occupa di barche. Sulle due ditte, situate dall'altra parte della strada rispetto alla Sagula, si è abbattuta la pericolosissima pioggia di pannelli fotovoltaici, che ha bucato i tetti dei capannoni e mandato in frantumi il vetro di un'autovettura parcheggiata all'ingresso della Albaplast. Ma i problemi non sono giunti solo dai pannelli della Sagula; anche altro materiale si è staccato dalla sua collocazione fissa, sempre a causa del fortissimo vento. Ad esempio la copertura di una cabina elettrica è stata divelta, così come la parte superiore di un palo della luce, che ha corso per una cinquantina di metri prima di toccare terra sulla proprietà della Albaplast. Una scena veramente da film hollywoodiano, con la maggior parte dei danni ancora da quantificare. Le aziende coinvolte sono assicurate, ma resta forte il disagio anche per il tempo perso per la sistemazione dei capannoni, che andrà sicuramente a scapito della produzione. La somma dei danni supererà sicuramente il milione di euro; sarà poi presumibilmente da verificare la modalità di fissaggio dei pannelli fotovoltaici della Sagula.

Autore:sfi

Pubblicato il: 02 Agosto 2013

*Scivola sul sentiero del Caldiera e s'infortuna*

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **09/08/2013**

Indietro

ENEGO

Scivola

sul sentiero

del Caldiera

e s'infortuna

e-mail print

venerdì 09 agosto 2013 **PROVINCIA,**

Il monte Caldiera È finita al pronto soccorso dell'ospedale di Asiago l'escursionistica di un veneziano di 57 anni. Ieri pomeriggio L.V. di Stra stava percorrendo il sentiero che da piazzale Lozze porta al Monte Caldiera nella zona dell'Ortigara. Ad oltre metà dell'itinerario, per una disattenzione, l'escursionista ha messo il piede sopra un sasso smosso, finendo per cadere.

Subito ha cercato di proseguire ma il dolore era troppo forte e l'ha costretto a fermarsi e a chiedere aiuto. Con il telefonino è stato contattato il 118 che ha inviato sul posto una squadra del Soccorso alpino che verso le 17.30 con un fuoristrada ha raggiunto l'uomo, nel frattempo soccorso anche da alcuni passanti. Prestati i primi soccorsi, è stato caricato sul mezzo e portato all'ospedale, dove gli è stata diagnosticata una frattura al piede. G.R.

***Forti temporali e trombe d'aria nel torinese (video)***

Globalist.it |

**Globalist.it***"Forti temporali e trombe d'aria nel torinese (video)"*Data: **09/08/2013**

Indietro

## News

Forti temporali e trombe d'aria nel torinese (video)

Chiusa in serata l'autostrada Torino-Pinerolo per un violento temporale che ha provocato un allagamento. Tromba d'aria nel Cuneese: scoperchiati alcuni tetti.

Desk2

venerdì 9 agosto 2013 10:15

## Commenta

Chiusa l'autostrada Torino-Pinerolo per un violento temporale che ha provocato l'allagamento della sede stradale in prossimità del casello di Beinasco. Decine di auto sono rimaste bloccate dall'acqua e i passeggeri sono saliti sui tetti per chiedere aiuto. Sono in corso le operazioni di salvataggio condotte dai vigili del fuoco.

Una tromba d'aria si è poi abbattuta nella zona compresa tra Lesegno e Castellino Tanaro. Il vento ha scoperchiato diversi casolari agricoli ma ha anche colpito alcune case, facendo volare via alcune tegole e vasi. Danneggiati vigneti e altre coltivazioni. Circolazione stradale interrotta per due ore. Sono intervenuti vigili del fuoco, carabinieri, uomini della protezione civile. Fenomeno analogo due giorni fa sui vigneti di Gattinara.

*Scout salvati in Valle Anzasca*

- Saronno - La Prealpina.it

**La Prealpina.it**

"Scout salvati in Valle Anzasca"

Data: **09/08/2013**

Indietro

## LA PAURA

Scout salvati in Valle Anzasca

Trentasei fra ragazzi e guide bloccati in alta montagna da pioggia e torrente in piena: soccorsi dal Sagf

Bannio Anzino (Vco) - **Ventisei** ragazzi tra i **12** e i **15 anni** e **dieci accompagnatori** del gruppo Scout di Saronno sono stati **portati in salvo** dal Soccorso Alpino della guardia di finanza (Sagf) dopo essere stati **bloccati in alta montagna** da un torrente in piena nel comune di **Bannio Anzino**, in valle Anzasca. L'intervento di soccorso è stato eseguito la mattina di **giovedì 8 agosto**, alle prime luci del giorno, con una **teleferica improvvisata** sul posto dopo che due militari avevano **guadato a fatica** il rio impetuoso.

«Erano **infreddoliti e indeboliti** dalla notte passata in tenda: è stato complicato anche per noi raggiungerli» hanno **testimoniato** i soccorritori. Poi la comitiva è stata accompagnata in paese, dove il **sindaco** ha messo a loro **disposizione** la **palestra** della scuola elementare. I **responsabili** del gruppo di Saronno minimizzano: «Non c'era allarme, è stato un **intervento precauzionale**».

*Altri servizi sulla Prealpina in edicola venerdì 9 agosto.*

***Morti i due alpinisti dispersi sul monte Bianco***

- Torino - Repubblica.it

**La Repubblica.it (Torino)**

*"Morti i due alpinisti dispersi sul monte Bianco"*

Data: **10/08/2013**

[Indietro](#)

Morti i due alpinisti  
dispersi sul monte Bianco

Sono una guida francese e il cliente svizzero: erano dispersi da sabato scorso. I loro corpi sono stati trovati dal soccorso alpino valdostano

Ancora due vittime della montagna: le guide del soccorso alpino valdostano hanno ritrovato poco fa i corpi senza vita dei due alpinisti che erano dispersi da sabato scorso sul Monte Bianco. Le salme della guida francese François Deffert, di 53 anni e del suo cliente svizzero Xavier Chambet, di 34 anni, stanno per essere recuperate e trasportate all'obitorio di Courmayeur.

I corpi sono stati trovati a circa 3.200 metri di altitudine, a Ovest della cresta del Brouillard, itinerario di salita dei due alpinisti verso la cima del Monte Bianco. Secondo le prime ipotesi la guida francese e il suo cliente svizzero sarebbero morti presumibilmente già sabato dopo una caduta di oltre 600 metri.

***Alpinisti dispersi sul Monte Bianco individuati i due corpi senza vita***

La Stampa -

**La Stampa.it (Aosta)**

*"Alpinisti dispersi sul Monte Bianco individuati i due corpi senza vita"*

Data: **09/08/2013**

[Indietro](#)

Aosta

09/08/2013 - una guida francese e un cliente svizzero

Alpinisti dispersi sul Monte Bianco

individuati i due corpi senza vita

Uno degli elicotteri utilizzati dal Soccorso alpino

Le guide del Soccorso alpino  
stanno per recuperare le salme

courmayeur

Le guide del soccorso alpino valdostano hanno ritrovato poco fa i corpi senza vita dei due alpinisti dispersi da sabato scorso sul Monte Bianco. Le salme della guida francese Francois Deffert, di 53 anni, e del suo cliente svizzero Xavier Chambet, di 34 anni, stanno per essere recuperate e trasportate all'obitorio di Courmayeur.

***Poche speranze di ritrovare vivi i due alpinisti dispersi sul Bianco***

La Stampa -

**La Stampa.it (Aosta)**

"*Poche speranze di ritrovare vivi i due alpinisti dispersi sul Bianco*"

Data: **09/08/2013**

Indietro

Aosta

09/08/2013 - visti per l'ultima volta sabato scorso al rifugio monzino

Poche speranze di ritrovare vivi

i due alpinisti dispersi sul Bianco

Oggi l'elicottero del soccorso alpino tornerà in volo

Si tratta di una guida francese

e di un cliente svizzero

Oggi riprendono le ricerche

enrico martinet

courmayeur

Brouillard, cresta poderosa che dalla Val Veny sale verso la vetta del Bianco. Ambiente fra i più severi e, come evoca il nome, preda di improvvise variazioni meteo. Su quelle rocce scistose e instabili sostenute da pilastri di granito sono dispersi da sabato, oltre i 4000 metri, una guida francese e il suo cliente svizzero. Oggi il Soccorso alpino tornerà lassù in elicottero per la quarta ricognizione: le prime tre (quella di lunedì durata 3 ore) non hanno offerto alcun indizio per ipotizzare la sorte della guida François Deufer e di Xavier Chamber.

L'itinerario fra i classici del Bianco è stato affrontato dai due partendo dal rifugio Monzino nelle prime ore di sabato. E durante la giornata sul Brouillard si è scatenato un temporale; un secondo domenica, poi ancora maltempo. È possibile che i due siano precipitati perché non c'è traccia di loro nei due punti possibili di fuga: verso destra, rispetto alla loro linea di salita, il bivacco Eccles, e a sinistra, oltre la cresta, il rifugio Quintino Sella. Se avessero cercato riparo avrebbero chiamato con la radio in dotazione ai rifugi. Nessun segnale radio neppure dal versante francese, dalla capanna Vallot, dove avrebbero potuto arrivare qualora avessero concluso la salita della Cresta del Brouillard. Impossibile che abbiano potuto trovare un riparo naturale per 5 notti. E se si fossero fermati perché impossibilitati a proseguire causa maltempo, la speranza di trovarli vivi è ridotta quasi a zero.

Guida e cliente hanno attraversato la lingua terminale del ghiacciaio del Brouillard per raggiungere i contrafforti che portano al colle omonimo a 3281 metri. Avrebbero dovuto proseguire in cresta verso il colle Rey (4027) che spezza l'itinerario e dà slancio al Pic Amedeo (4470). Di lì Deufer e Chamber, se in difficoltà, avrebbero potuto scendere verso Est e percorrere la parte alta del ghiacciaio del Brouillard lambendo i piedi dei pilastri omonimi e approdare al bivacco Eccles, dopo un itinerario di pochi metri di dislivello. Così non è stato. La salita del Pic Amedeo, oltre che impegnativa, è pericolosa per la caduta di frane, soprattutto nella parte iniziale, appena superato il colle Rey.

[e.mar.]

***tre incendi in 15 giorni, è allarme-pompieri***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 10/08/2013

Indietro

- *Pordenone*

Tre incendi in 15 giorni, è allarme-pompieri

La costruzione della caserma è stata approvata, ma il finanziamento è bloccato dal patto di stabilità

SACILE Tre incendi in due settimane, a Sacile. Il 24 luglio era divampato nell'azienda di arredobagno Zanette sulla Pontebbana e giovedì le lingue di fuoco si sono alzate in contemporanea in un garage in via Romagna e nei campi di via Geromina. La cronaca non ha registrato vittime o feriti: ma le emergenze e danni accendono la miccia dei bisogni. «Il distacco dei vigili del fuoco a Sacile è una necessità riconosciuta», indica il progetto in via Bandida l'assessore Vannia Gava che segue l'iter interrotto con il sindaco Roberto Ceraolo. «Il patto di stabilità ha bloccato i lavori: la Regione ha stanziato 1,6 milioni di euro. Roma ha dato il via libera da anni, con l'ex ministro Maroni». Gli interventi dei vigili del fuoco di Pordenone hanno un problema: quello dei tempi di percorrenza. Il traffico sulla Pontebbana, infatti, può rallentare il soccorso dei pompieri. In genere, il tempo di percorrenza Pordenone-Sacile dalla caserma in via Interna, segna 15-20 minuti. Tanti sacilesi si interrogano sulla caserma promessa, in via Bandida. «I lavori di sistemazione della strada sono programmati in autunno 2013: in previsione dell'uscita mezzi di soccorso». Gava ha annunciato anche il disco verde al cantiere per ampliare la sede della protezione civile, nella stessa area del futuro distacco. Che non decolla. «Ragioni di sicurezza», dicono anche alcuni pompieri, «indicano di procedere velocemente all'apertura della sede sacilese. Serve a un'area vasta: Pedemontana, da Caneva ad Aviano e Bassa pordenonese». Lo studio di Progettazione 5P di Pordenone ha firmato il progetto della nuova caserma. Il progetto preliminare, adottato dalla giunta in maggio 2012 con la location in via Bandida, ha una previsione di spesa di 1,6 milioni, ha incassato l'unanimità del consiglio. È stato previsto un allargamento della sede stradale, con l'espropriazione delle proprietà private interessate a san Giovanni del Tempio. La sistemazione, permetterà il raccordo dell'ex-deposito militare, che ospita il gruppo di Protezione civile, con l'A28 a Sacile est, per i mezzi d'emergenza come autobotti. Ma i tempi dell'arrivo dei pompieri, aprono le scommesse. «L'iter del progetto va avanti», ha confermato il sindaco Roberto Ceraolo. «Ma l'opera rientra nel patto di stabilità». (c.b.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

***giornata dedicata ai soccorritori del vajont***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 10/08/2013

Indietro

**ERTO E CASSO**

Giornata dedicata ai soccorritori del Vajont

ERTO E CASSO A Longarone il 15 settembre, sotto il segno della solidarietà, si svolgerà la giornata dedicata ai soccorritori del Vajont, che già la mattina dopo la catastrofe accorsero da tutta Italia a Longarone, Erto e Casso e Castellavazzo. L'iniziativa è del Comune di Longarone, con la collaborazione della Fondazione Vajont. Sarà questa la giornata del Raduno dei soccorritori del Vajont con la quale le istituzioni e la comunità locale accoglieranno gli oltre mille soccorritori per attestare loro la gratitudine dei paesi colpiti per il grande slancio di altruismo e la solidarietà dimostrata. Il sindaco di Longarone, nonché presidente della Fondazione Vajont, Roberto padrin, sente molto questo appuntamento, che ha voluto seguire anche nei dettagli in quanto rappresenta il forte sentimento espresso dalla nazione nei confronti delle comunità del Vajont. Con l'approssimarsi del 9 ottobre, le celebrazioni entrano nel vivo in tutta la loro intensità e solennità. In questi giorni i soccorritori, i cui dati erano presenti nel database curato dalla biblioteca civica di Longarone, sono stati tutti oggetto di invito formale da parte della Fondazione Vajont, che si sta occupando del coordinamento dell'evento. Il programma della giornata prevede l'ammassamento alle 9 al municipio di Longarone, da dove partirà la sfilata che terminerà al palasport cittadino. Qui sarà celebrata una messa e avverrà il simbolico passaggio di consegne tra i soccorritori del Vajont e i volontari di Protezione civile.

***fulmini sul brancot innescano due nuovi incendi***

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

\*\*\*

Data: **10/08/2013**

Indietro

- *Gorizia*

**Fulmini sul Brancot innescano due nuovi incendi**

Anche in questa occasione com'era accaduto il 12 luglio a Pietratagliata e in Val Raccolana, a scatenare l'incendio è stato uno dei fulmini abbattutisi ieri mattina durante il breve ma violento temporale che ha investito la zona. Le scariche elettriche sono cadute sul monte Brancot, in località Trasaghis. I fulmini hanno innescato due incendi. Del nuovo fronte delle fiamme è stato subito informata la Protezione civile (nella foto Cristina Trocca, responsabile della Sala operativa) e il Corpo dei forestali che sono immediatamente intervenuti nella zona che, per fortuna, è distante dai centri abitati. Operazioni ancora in corso nella serata di ieri.

***A settembre nuovo vertice «Dobbiamo migliorare»*****Nazione, La (La Spezia)**

"A settembre nuovo vertice «Dobbiamo migliorare»"

Data: **10/08/2013**

Indietro

LUNIGIANA pag. 13

A settembre nuovo vertice «Dobbiamo migliorare» VOLONTARIATO

«A SETTEMBRE riuniremo tutte le associazioni di volontariato. La Protezione civile ha operato bene dopo il sisma ma ci sono spazi per migliorare ancora». Non vogliono perdere tempo, i dirigenti della Protezione civile. Ieri, a Palazzo Ducale, Anna Mitrano (vice prefetto vicario) ha raccontato il lavoro di coordinamento svolto dopo il sisma e Gianluca Barbieri, dirigente della Protezione Civile ha ribadito che «tutto ha funzionato perchè si sono fatte diverse esercitazioni e tutti, in primis i sindaci, sapevano cosa fare». Norberto Petriccioli ha elogiato l'impegno di tanti e Maria Rosaria Boccarossa ha detto che dal giorno del sisma «in Lunigiana si sono avvicendati 2.794 volontari, della Provincia e di tutta la Toscana. Oggi qualcuno è ancora al lavoro per smontare le ultime tende a Casola. In totale abbiamo servito quasi 13mila pasti (a pranzo e a cena) ai senza tetto». Marco Gatti infine, ha descritto l'imponente lavoro di schedatura degli immobili: «Mancano ancora le schede di 120/130 edifici da visionare tra Licciana, Villafranca e Aulla». A.Lup. |cv

*in breve*

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, II**

""

Data: **10/08/2013**

Indietro

- *Cronaca Trieste*

**IN BREVE**

Sgonico Si rafforza la squadra di Protezione civile La squadra della protezione civile del Comune di Sgonico è stata impegnata in questi giorni in un corso di formazione che ha visto coinvolti soprattutto i giovani che si sono avvicinati a questo tipo di volontariato. È comunque un fatto positivo che la squadra comunale della protezione civile ogni anno rafforzi le proprie fila con i giovani che con un adeguata preparazione riescono poi a fronteggiare le emergenze come quelle che si presentano in questi giorni. Inoltre i volontari coinvolti hanno rifornito d'acqua gli abbeveratoi delle riserve di caccia di Sgonico, Sales e Gabrovizza rendendo il caldo più sopportabile anche alla fauna boschiva.

**muggia Solennità dell'Assunta Solennità dell'Assunzione della Beata Vergine al santuario di Santa Maria a Muggia Vecchia il 15 agosto.**

Questo l'orario delle celebrazioni: alle 6, 7, 8 (comunità di San Benedetto abate, Aquilinia), 9 (comunità della Beata Vergine Assunta, Muggia Vecchia), 10 (comunità di San Matteo apostolo, Zindis), 11.30 (comunità dei Santi Giovanni e Paolo, Muggia) e 12.30; alle 18.30 Santo Rosario e alle 19 solenne celebrazione Eucaristica presieduta dall'Arcivescovo Giampaolo Crepaldi. Dal 9 al 15 agosto sarà garantito ai pellegrini un punto di ristoro con i seguenti orari: feriali dalle 16 alle 21, festivi dalle 8 alle 22. Il Santuario è servito dalle linee 27 e 50 della Trieste Trasporti. Festa anche al Santuario della Beata Maria Vergine Assunta di Monrupino. Alle 10 celebrazione eucaristica presieduta dall'Arcivescovo Giampaolo Crepaldi. Alle 17 messa dei Giubilei presieduta da don Klemen Zalar. Festeggeranno l'anniversario dell'ordinazione don Mario Gerdol (60°), mons. Francesco Voncina (50°), don Franc Pohajac S.D.B. (45°), don Milan Nemac e don Anton Bedencic S.D.B. (40°).

*un pilota triestino in lotta con le fiamme*

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: 10/08/2013

Indietro

- *Attualit&agrave*

Un pilota triestino in lotta con le fiamme

Daniele Rett, ristabilitosi dopo un incidente, è ai comandi di un velivolo impiegato a Chiusaforte di Pier Paolo Garofalo wTRIESTE «Volare è la mia vita, non rinuncerò mai. Appena mi sarò ristabilito, tornerò lassù» aveva dichiarato dopo il pauroso incidente del quale era rimasto vittima. Ora, raggiunto da tempo quel traguardo, aggiunge: «Mi fa particolarmente piacere lavorare per la tutela della mia regione». Lui è Daniele Rett, 33 anni, triestino pilota di Canadair e fa parte della squadra distaccata da Roma Ciampino a Ronchi dei Legionari dalla Protezione civile per domare i paurosi roghi che da settimane stanno devastando la Carnia. È una vecchia conoscenza del Piccolo e dei suoi lettori. Nel luglio del 2007 Daniele, allora copilota dei celebri velivoli antincendio, rimase gravemente ferito nello schianto del suo aereo a Sant Eramo (L'Aquila) in Abruzzo, durante una missione nell'area del Parco regionale del Sirente-Velino. Nell'incidente morì il pilota, il 51enne Andrea Golfer. Con grande forza di volontà, a tredici mesi di distanza da quel tragico giorno, il pilota triestino era riuscito a riottenere l'idoneità al volo e poi il suo incarico sui Canadair. Una ripresa completa alla quale, probabilmente, non sono state estranee le solerti cure del personale medico degli ospedali triestini. Tanto che Daniele si è sposato con una delle sue infermiere di allora dalla quale ha avuto una bimba che ha ora pochi anni. Dopo due turni di missioni, ora si riposa per un paio di giorni in Croazia, al mare con la famiglia. «Seguiamo tutte le prescrizioni e rispettiamo le tabelle di lavoro e recupero ma in ogni caso il volo antincendio presenta sempre un margine di rischio» racconta. I piloti dei Canadair in casi di emergenza volano per sei ore al giorno, facendo la spola tra le località degli incendi e quelle dei rifornimenti d'acqua, in questo caso l'Adriatico o il Lago di Cavazzo, in Carnia: «Bisogna assolutamente restare concentrati ogni minuto della singola missione». «Il volo in montagna - spiega il padre di Daniele, Cristiano, colonnello pilota in pensione - è già di per sé più complicato che quello normale, sia per le correnti che si creano a ridosso dei fianchi dei monti, che possono creare turbolenze, sia per gli spazi di virata a volte angusti nei quali ci si trova a operare». Aggiungendo il fumo e il vento che spesso i Canadair devono affrontare nel domare i roghi, passandovi sopra, si capisce come quella del pilota antincendio non sia proprio una professione tranquilla». «C'è ancora molta gente che non vuole bene alla nostra Italia e non si fa problemi a incendiare i boschi e le foreste» ritorna ad affermare il giovane pilota triestino. «Volare è la mia vita - conclude convinto -, un'autentica passione. Se poi riesco a farla diventare qualcosa di utile, allora sono ancora più soddisfatto». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***alluvione 2012 arrivano i soldi pronti 11 milioni***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **09/08/2013**

Indietro

*Pagina VII - Genova*

I finanziamenti

Alluvione 2012 arrivano i soldi pronti 11 milioni

SONO stati destinati dalla giunta regionale 8,7 milioni di euro per dare inizio alle opere di ripristino più urgenti dei danni causati dall'alluvione del novembre 2012. Pronti a partire quindi gli interventi per mettere in sicurezza i pendii franati e ricostruire le strade interrotte dagli smottamenti avvenuti in comuni sparsi su tutto il territorio, da Ventimiglia a La Spezia.

Si tratta di un primo passaggio che destina parte dell'importo complessivo di 11,5 milioni di euro stanziato dal Governo per la Liguria per far fronte ai danni provocati dagli allagamenti di un anno fa.

Un milione e mezzo dei finanziamenti è finito nelle casse del comune di Ortonovo, nello spezzino, tra i più colpiti dall'alluvione. A rompere gli argini fu il torrente Parmignola, inondando di fango le abitazioni, i garage e i negozi dell'intera area. Qui, i vigili del fuoco e la protezione civile lavorano giorni per rimettere in sesto il paese. Le fortissime piogge cadute nella provincia dell'estremo levante avevano inoltre causato il l'allagamento della piana del Magra. Il dragaggio del fiume e la ricostruzione degli argini era stato affidato ad Infrastrutture Liguria. Cinque i milioni destinati per riparare ai danni delle frane avvenute in numerosissimi comuni sparsi in tutta la Regione. Per quanto riguarda le infrastrutture, il piano prevede l'avvio degli interventi di ripristino per un importo complessivo di 2,2 milioni di euro. Tutti gli interventi saranno finanziati dallo stesso decreto della presidenza del Consiglio.

(fil.mon)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*caos in autostrada, l'ira della regione - stefano origone*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **09/08/2013**

Indietro

*Pagina VII - Genova*

Caos in autostrada, l'ira della Regione

L'assessore scrive al ministro: "Gli automobilisti vanno rimborsati"

STEFANO ORIGONE

INTERVENGONO la Procura di Chiavari e la Regione per far luce sul caos avvenuto sull'A12. «Ho scritto al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per far ottenere a chi è finito in quella trappola il rimborso del pedaggio». Lo annuncia l'assessore Raffaella Paita, che definisce ciò che è accaduto "inaccettabile". Migliaia di automobilisti per l'incendio di un'auto in una galleria tra Rapallo e Chiavari, sono rimasti bloccati quattro ore sotto il caldo cocente. Soccorsi addirittura dalla protezione civile, che ha distribuito acqua e viveri. La lettera è diretta dal direttore Mauro Coletta della Struttura di Vigilanza sulle Concessioni Autostradali e all'amministratore delegato di Autostrade per l'Italia, Giovanni Castellucci. Inoltre, la Regione ha fatto partire un'indagine per verificare se sono stati seguiti i "protocolli" di intervento. «La procedura per chi ha il Telepass, sarà semplice, mentre per chi non ha documentazione, dovrà presentare scontrini di autogrill, alberghi, di carte di credito dopo i rifornimenti, per giustificare la sua presenza su quel tratto». Ma l'assessore punta il dito anche sulla scarsa informazione. «Visto quanto costa l'autostrada, è normale pretendere che un sistema di allerta veloce e preciso, sia per quanto riguarda gli incidenti, che i cantieri. In questo caso, tutto ciò non è accaduto ed è stato un disastro». Mentre la procura di Chiavari chiede un'informativa alla polizia stradale per sapere come si sono gli svolti gli eventi, il direttore del Primo tronco, in cui è inserita l'A12, ripercorre le fasi di intervento. «Abbiamo diramato via radio e sui pannelli la segnalazione dell'incidente, consigliando di non mettersi in viaggio e percorsi alternativi. Dopo che è stato spento l'incendio - sottolinea Riccardo Rigacci - , abbiamo utilizzato la corsia dell'altra carreggiata, verso Genova, per far defluire le auto rimaste bloccate prima della galleria. Progressivamente, abbiamo chiuso anche le entrate di Recco e Genova, facendo defluire le auto sull'Aurelia, con tutti i limiti di capacità e assorbimento che ci sono stati». Alle 15.30, sei ore dopo l'incidente, con una coda che ha toccato quasi 40 chilometri, terminate le verifiche strutturali della galleria Maddalena, è stata riaperta anche la seconda corsia. Molti automobilisti si sono chiesti come mai non avete predisposto un doppio senso utilizzando una corsia verso Genova. «Ci abbiamo pensato, richiedeva troppo tempo, e l'efficacia della manovra è stata superata dall'apertura della seconda corsia». Raffaella Paita chiede anche un incontro con Autostrade per affrontare il problema delle carenze strutturali della rete dovute anche alla conformazione geografica della Liguria. «Penso a una pianificazione di percorsi alternativi, come il tunnel della Fontanabuona, ma anche ad una comunicazione più pronta, che potrà avvenire solo migliorando la rete telefonica e radio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***caos in autostrada: "ora i rimborsi" - origoneapaginavii***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **09/08/2013**

Indietro

*Pagina 1 - PRIMA*

La Regione scrive al ministero per ottenere indennizzi a favore di chi è rimasto intrappolato sulla A12 per l'incendio in galleria tra Rapallo e Chiavari

Caos in autostrada: "Ora i rimborsi"

Anche la Procura in campo, chiesta una relazione alla polizia stradale

**ORIGONEAPAGINAVII**

LA PROCURA di Chiavari indaga sul calvario patito dagli automobilisti rimasti intrappolati sei ore sull'autostrada A12 per Livorno. La magistratura ha chiesto una relazione, tecnicamente si tratta di un'informativa, alla polizia stradale per conoscere le cause dell'incidente avvenuto mercoledì mattina poco dopo le 9 nella galleria Maddalena tra Rapallo e Chiavari in cui ha preso fuoco una macchina, e per verificare se i disagi sono stati provocati da un disservizio. La questione viene affrontata anche dalla Regione, che attraverso l'assessore Infrastrutture, Raffaella Paita, ha chiesto alla società Autostrade per l'Italia e alla struttura di vigilanza sulle concessioni autostradali del Ministero dei Trasporti, il rimborso del pedaggio autostradale a tutti gli utenti rimasti bloccati. L'emergenza era tale, che è stato necessario l'intervento della Protezione civile che ha inviato diversi volontari che hanno portato acqua e generi di prima necessità agli automobilisti in coda.

***Dopo il nubifragio ora si fa il conto dei danni Scoperchiato il tetto della scuola: Mai visto una cosa del genere in tanti anni***

Gazzetta della Martesana

**Settegiorni (Bollate)**

""

Data: 09/08/2013

Indietro

SETTIMO MILANESE

**Dopo il nubifragio ora si fa il conto dei danni Scoperchiato il tetto della scuola: «Mai visto una cosa del genere in tanti anni»**

Settimo è stato forse il comune, insieme a Pero, più colpito dalla tromba d'aria di lunedì 29 luglio. Il responsabile dell'ufficio Governo del Territorio e Tutela dell'ambiente e del paesaggio del comune di Settimo, il geometra Ernesto Gorla, ha quantificato i danni relativi alla parte pubblica. «Sono stati rilevati, in tutto, 240 alberi danneggiati sul territorio comunale, di 80 di questi sono stati completamente divelti. Una metà del totale degli alberi danneggiati si trova all'interno del bosco della Giretta, l'altra metà è sparsa nel resto del territorio comunale. Grazie anche al prezioso contributo dei volontari della protezione civile, abbiamo agito liberando prima le aree di libero accesso alla cittadinanza, poi le scuole e infine toccherà alle aree boscate della Giretta, dove comunque il percorso è già stato messo in sicurezza». Oltre all'enorme numero di alberi caduti, il vento ha causato gravi danni alla scuola elementare di Settimo centro, dove è stata sollevata la copertura del tetto. «Abbiamo quantificato i danni in circa 132mila euro, di cui 70 mila euro per gli edifici pubblici. Lavoro a Settimo dal 1981 - conclude il geometra Gorla - ma una cosa del genere non l'avevo mai vista». Fondamentale per la cittadinanza l'intervento dei volontari della Protezione civile di Settimo ma anche di Rho e Bareggio, intervenuti a più riprese già dalla sera di lunedì 29 luglio per vari interventi sulle strade di Settimo.

Autore:cjc

Pubblicato il: 09 Agosto 2013

***Quantificati i danni del vento***

Gazzetta della Martesana

**Settegiorni (Bollate)**

""

Data: **09/08/2013**

Indietro

RHO

**Quantificati i danni del vento**

Il violento temporale, che si è abbattuto nell'alto milanese lunedì 29 luglio, ha provocato numerosi danni. Molti infatti gli alberi sradicati o spezzati che si sono abbattuti al suolo, provocando danni alle auto parcheggiate ed in alcuni casi invadendo la carreggiata ed impedendo di conseguenza la viabilità. In particolare i danni maggiori si sono verificati in via Lainate, in via De Gasperi, nella frazione di Passirana. Per il Comune di Rho si stima un danno pari a 5mila euro relativo al patrimonio arboreo comunale (per rimozione alberi abbattuti e rami spezzati). Gli interventi di rimozione sono stati coordinati dalla Protezione Civile Comunale e dall'Ufficio verde e arredo urbano, sono intervenuti anche i volontari del COR ed una ditta specializzata. .

Autore:cjc

Pubblicato il: 09 Agosto 2013

***La grandine dopo il tornado Nuovi danni***

La Stampa

**Stampa, La (Asti)**

""

Data: **09/08/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Asti data: 09/08/2013 - pag: 45

**MOMBARUZZO**

La grandine dopo il tornado Nuovi danni

Non bastava il tornado: ieri una grandinata a «macchia di leopardo» ha causato nuovi danni ai vigneti nella zona tra Mombaruzzo, Fontanile, Castel Boglione, già colpiti una decina di giorni fa dal tornado. Ancora da quantificare i danni del nubifragio di ieri. Nei Comuni flagellati dalla tromba d'aria intanto si fanno le ulteriori stime delle perdite. Accogliendo l'invito della Provincia di Asti, le commissioni agricole comunali sono al lavoro, con la preziosa collaborazione della consulenza dei tecnici dell'Assessorato all'agricoltura della Provincia per un primo esame delle denunce presentate dai produttori agricoli. A Mombaruzzo e a Bruno le commissioni si sono già riunite giovedì. E' assai probabile che tra pochi giorni la Provincia sia in grado di quantificare, in modo assai approssimativo, l'ammontare complessivo dei danni. Dopo, si dovrà aspettare le decisioni della Regione Piemonte che dovrà indicare quali di questi e in quale percentuale saranno indennizzabili. Intanto, il dirigente del settore agricolo Paolo Guercio, in accordo con il commissario straordinario Alberto Ardia, ha ritenuto «di richiedere alla Regione Piemonte la deroghe al Piano Assicurativo, al fine di provvedere alla delimitazione del riconoscimento dei danni da tromba d'aria anche per gli impianti di vigneto». E sui presunti controlli nelle zone colpite dal tornado, l'Assessore regionale Giovanna Quaglia torna sull'argomento, affermando: «A seguito della visita del presidente Cota in Valle Bormida, in cui i sindaci hanno evidenziato il rischio di sanzioni legate allo sgombero delle piante e al ripristino delle vigne spezzate dal vento, abbiamo inviato una comunicazione alla Direzione regionale del Lavoro. Si chiede di fornire, proprio a seguito della richiesta di stato di calamità naturale per il Piemonte, la massima collaborazione per sostenere gli agricoltori e le imprese coinvolti nell'evento. Inoltre, la Direzione regionale Opere pubbliche ha preso contatti coi responsabili provinciali del Corpo Forestale per evitare controlli «troppo fiscali». [o. p.]

***Tromba d'aria a Lesegno Scoperchiate venti case***

La Stampa

**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **09/08/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 09/08/2013 - pag: 43

**MALTEMPO. CAVO ELETTRICO pericolante SULLA STATALE MONDOVÌ-CEVA**

**Tromba d'aria a Lesegno Scoperchiate venti case**

Alberi abbattuti, tegole in strada, edifici e segnali stradali danneggiati

Tanta paura ieri, intorno alle 16 per una tromba d'aria che s'è abbattuta su Lesegno e le frazioni vicine. Numerosi e ingenti i danni alle abitazioni e alla vegetazione: tanti alberi abbattuti e spezzati, tegole rotte ovunque e oltre venti tetti scoperchiati o pericolanti.

La forza del vento ha piegato in alcuni punti la segnaletica stradale. Non ci sono stati feriti. Cessato l'allarme gli abitanti sono scesi in strada sconvolti per constatare i danni. Secondo alcune testimonianze si sono verificati due brevi, ma intensi fenomeni a poca distanza l'uno dall'altro.

Le località di Lesegno più colpite sono state Casseneto, Bonone e frazione Borio, quest'ultima all'altezza della statale 28, subito dopo la galleria per chi proviene da Mondovì. Qui la tromba d'aria ha sfondato il tetto di un caseggiato. Mobilitate diverse squadre di vigili del fuoco di Ceva e Mondovì, e tecnici dell'illuminazione pubblica: proprio sulla statale un cavo elettrico ha ceduto di alcuni metri rendendo difficoltoso il passaggio dei mezzi pesanti e dei bus.

Inevitabili per un paio d'ore i disagi al traffico con code e rallentamenti. Sono intervenuti anche carabinieri di Ceva, vigili urbani e il sindaco di Lesegno, Davide Balocco. «Insieme alle forze dell'ordine - spiega il primo cittadino - abbiamo fatto un sopralluogo per constatare la situazione. Il primo impegno è ripulire le aree colpite e mettere in sicurezza le strutture pericolanti. Chiederemo lo stato di calamità visti. Ringrazio anche i volontari della protezione civile che ci hanno aiutato. Probabilmente ci saranno ordinanze di sgombero e inagibilità di alcuni immobili».

***Scout salvati nel nubifragio***

La Stampa

**Stampa, La (Novara)**

""

Data: **09/08/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Novara)

sezione: Novara data: 09/08/2013 - pag: 43

maltempo. a vanzone campo sportivo distrutto da una frana, danni per la grandine nel novarese

Scout salvati nel nubifragio

Trentasei giovani di Saronno erano rimasti bloccati in valle Anzasca

Trentasei scout di Saronno sono rimasti bloccati durante il nubifragio di ieri mattina nel loro accampamento poco sopra Bannio Anzino. A recuperarli, con una teleferica realizzata sul posto, il soccorso alpino della guardia di finanza. È successo in Anzasca, tra le valli dell'Ossola quella che più è stata colpita dall'ondata di maltempo che si è abbattuta in tutto il Vco, interessando al mattino l'Ossola e nel pomeriggio - in forma più lieve - Verbano e Cusio.

Il gruppo di scout lombardi, 26 ragazzi tra i 12 e 16 anni e dieci accompagnatori, erano da una decina di giorni in località Boschetto, poco sopra l'alpe Soi, nel comune di Bannio Anzino. Era un ponte che attraversava il torrente Olocchia a collegare il loro campo con la strada che portava a valle. Nella notte però le abbondanti piogge avevano ingrossato il corso d'acqua, che aveva distrutto la vecchia passerella. Il gruppo così è rimasto bloccato, nelle tende, sotto una pioggia forte e incessante.

Lanciato l'allarme in mattinata, sono intervenuti cinque militari del soccorso alpino della guardia di finanza di Macugnaga. Su quello che restava della passerella hanno attraversato l'Olocchia raggiungendo i ragazzi. Lì hanno poi allestito una teleferica e con una carrucola, a uno a uno, hanno messo gli scout in salvo. Molti erano infreddoliti e qualcuno di loro aveva già segni di un principio di ipotermia. Sono stati subito avvolti con le coperte termiche. Per nessuno è stato necessario il trasporto in ospedale. Il gruppo è stato poi portato a Bannio Anzino, dove il Comune ha messo a disposizione la palestra delle scuole elementari, dove i ragazzi hanno potuto asciugare i sacchi a pelo e riscaldarsi. Ieri sera poi a preparare la cena ai ragazzi è stata la Milizia tradizionale di Bannio. Questa mattina il gruppo tornerà a casa.

Sempre in valle Anzasca, il nubifragio di ieri ha interessato anche il comune di Vanzone con San Carlo. Il campo sportivo è stato distrutto da una frana, mentre per molte ore è rimasta isolata la frazione di Ronchi fuori.

Nel Novarese i danni maggiori sono stati causati ai vigneti dalla grandine caduta tra martedì e mercoledì.

Altri servizi a

***Tromba d'aria a Cameri "Rimborsi in ritardo"***

La Stampa

**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **09/08/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Verbania)

sezione: Novara data: 09/08/2013 - pag: 47

Danni ai privati per 500 mila euro

Tromba d'aria a Cameri "Rimborsi in ritardo"

E' passato un anno dalla violenta tromba d'aria del 6 agosto 2012: il rimborso dei danni alle strutture comunali dei Comuni più danneggiati di San Pietro Mosezzo, Cameri e Caltignaga, è stato portato a termine a macchia di leopardo. Il forte vento aveva colpito duro dall'Est Sesia all'Ovest Ticino.

A Vicolungo aveva sradicato numerosi condizionatori posizionati sui tetti dell'Outlet. Qualche ora dopo il passaggio del fortunale era pure divampato un incendio in uno dei negozi ma la causa era stata individuata come non collegabile al maltempo. A San Pietro Mosezzo il cono delle tromba d'aria aveva danneggiato i tetti delle cappelle del cimitero di Nibbia oltre a causare seri danni alla copertura del municipio e ad alcune abitazioni private. A Cameri nell'azienda chimica Procos non si erano registrati problemi produzione solo perché il personale aveva iniziato da poche ore il periodo delle ferie e gli impianti erano stati messi parzialmente in stand by. Nell'area circostante la statale 32 l'intensità della perturbazione aveva provocato lo sradicamento dei tralicci della linea elettrica da 130 mila volts: come stuzzicadenti erano caduti sette pali da 20 metri di altezza.

Qualche giorno dopo il disastro, rappresentanti dei Comuni con le conseguenze maggiori si incontrarono a Cameri assieme al presidente Roberto Cota e al dirigente della protezione civile regionale Vincenzo Coccolo. «Ci furono promessi aiuti - dicono dal Comune di San Pietro Mosezzo -. I moduli con l'indicazione delle stime dei danni sono stati consegnati alla Regione. Finora ci è stato trasmesso un atto di liquidazione per 4000 euro per i tetti del municipio e del cimitero. I fondi però sono solo a livello di scrittura contabile e non ci sono stati versati».

A Cameri invece hanno già incassato: «Dalla Regione abbiamo ottenuto, in seguito delle perizie, 38 mila euro - dice l'assessore comunale Giovanni Sacco - mentre dalle assicurazioni sono stati accreditati 100 mila euro. Le distruzioni sono state tutte riparate».

I privati residenti nei vari comuni hanno compilato richieste di danni per un controvalore di quasi cinquecentomila euro: saranno in parte rimborsati soltanto se la Regione Piemonte otterrà il riconoscimento di calamità naturale di tipo B. [R. L.]

***Valsesia, in tre salvati dalla piena del torrente***

La Stampa

**Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: **09/08/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Vercelli)

sezione: Vercelli data: 09/08/2013 - pag: 43

maltempo. paura anche per un gruppo di scout

Valsesia, in tre salvati dalla piena del torrente

Il Soccorso alpino recupera due turisti e un pescatore

Dopo la grandine che ha devastato il Gattinarese, ieri una bomba d'acqua ha creato danni e messo in pericolo alcuni escursionisti in Valsesia, finiti nei guai a causa di piene improvvise.

Due tedeschi, scendendo lungo il sentiero che dall'Alpe Baranca porta a Fobello, si sono trovati in pericolo tra frane e torrenti ingrossati. Sentendosi in pericolo, hanno avvisato il rifugio della loro situazione precaria. Dopo aver perso i contatti con i due turisti, il gestore del rifugio ha chiamato il 118 e i volontari del Soccorso alpino di Fobello e Rimella hanno raggiunto Santa Maria di Fobello. Nel frattempo l'elisoccorso di Borgosesia ha iniziato le ricerche dei due, ma le forti raffiche di vento hanno costretto l'elicottero al rientro. La coppia è stata ritrovata poco dopo essere riuscita a guardare il torrente.

Un pescatore francese, a monte dell'abitato di Ferrera di Cravagliana, non si era reso conto dell'improvviso aumento del livello dell'acqua. Bloccato sulla sponda opposta dell'abitato ha chiesto aiuto e i parenti hanno allertato il 118. Il Soccorso alpino non ha potuto far altro che invitare il pescatore ad allontanarsi dal torrente e aspettare l'elisoccorso di Borgosesia, che ha recuperato il giovane pescatore con il verricello, per poi trasportarlo a Varallo: ad attenderlo c'erano i famigliari.

A Rassa paura per 17 scout del Biellese che, divisi in tre gruppi, si trovavano nelle frazioni Fontana, Piana e Alpe Salei. Dato un ritardo nel rientro e le condizioni meteo è stato allertato il Soccorso alpino, ma nel frattempo i ragazzi si erano già messi in salvo e i volontari hanno accompagnato a valle gli ultimi. All'Alpe Pizzo di Piode, un fulmine ha colpito in più punti una baita di due fratelli di Borgosesia.

Una scarica elettrica finita nella legnaia ha causato un incendio, proprio nel locale in cui erano conservate tre bombole di gpl, di cui una piena, che per fortuna non sono esplose. Le fiamme hanno danneggiato diverse parti dell'edificio e della sua copertura. L'altra parte dell'abitazione ha invece fatto registrare solo danni al camino e una crepa nel muro causati sempre da un fulmine. Sul posto sono intervenute due squadre dei vigili del fuoco di Varallo, insieme ai colleghi di Alagna e Cravagliana. A Carcoforo, in località Casa del Ponte, l'acqua piovana che scendeva dai prati ha allagato lo scantinato di alcune abitazioni.

***Dopo l'afa, Torino allagata Video Caldo a Ferragosto***

Nubifragi e allagamenti nel Torinese - Cronaca - Tgcom24

**Tgcom24**

""

Data: **09/08/2013**

[Indietro](#)

[Stampa articolo](#)

AAA

Nubifragi e allagamenti nel Torinese

Un violento temporale ha portato alla chiusura dell'autostrada Torino-Pinerolo. Decine di auto sono rimaste bloccate dall'acqua e i passeggeri sono saliti sui tetti per chiedere aiuto

[Pagina precedente](#)

start: 1

end: 21

start: 1

end: 22

start: 1

end: 2

[Pagina successiva](#)

11:56 - Chiusa l'autostrada Torino-Pinerolo per un violento temporale che ha provocato l'allagamento della sede stradale in prossimità del casello di Beinasco. Decine di auto sono rimaste bloccate dall'acqua e i passeggeri sono saliti sui tetti per chiedere aiuto. Sono in corso le operazioni di salvataggio condotte dai vigili del fuoco.

Tromba d'aria nel Cuneese - Una tromba d'aria si è abbattuta nella zona compresa tra Lesegno e Castellino Tanaro. Il vento ha scoperchiato diversi casolari agricoli ma ha anche colpito alcune case, facendo volare via alcune tegole e vasi. Danneggiati vigneti e altre coltivazioni. Circolazione stradale interrotta per due ore. Sono intervenuti vigili del fuoco, carabinieri, uomini della protezione civile. Fenomeno analogo due giorni fa sui vigneti di Gattinara.

[Guarda nella pagina seguente le altre immagini del maltempo sul Piemonte](#)

[Pagina precedente](#)

start: 1

end: 21

start: 1

end: 22

start: 1

end: 2

[Pagina successiva](#)

***Incendi nell'Alto Friuli: finalmente piove sul Montasio***

Incendi in alto Friuli: piove sul Montasio, 9 agosto 2013

**Udine Today.it**

""

Data: **09/08/2013**

[Indietro](#)

Incendi nell'Alto Friuli: finalmente piove sul Montasio

Il tempo concede finalmente un favore alla disastrosa situazione dei boschi del Canal del Ferro. Migliora la situazione anche sul monte Jovet, dove il fumo si è abbassato permettendo di lavorare con continuità per le operazioni di spegnimento

Redazione 9 agosto 2013

[Tweet](#)

L'immagine è della webcam di Promotour

Una quarantina di uomini delle squadre antincendio della Carinzia stanno dando manforte nella lotta contro gli incendi boschivi. Gli austriaci, ai quali la governatrice Debora Serracchiani ha espresso la propria gratitudine, hanno portato una attrezzatura che crea una barriera di acqua contro il fuoco, che è stata impegnata a difesa delle malghe del Montasio. Per non fare avanzare il fronte del fuoco in quella direzione, è stato inoltre scavato un vallo di molti metri.

La pioggia intermittente della mattinata, oltre a contrastare le fiamme, ha migliorato la situazione del fumo e della cenere. Sugli incendi operano 4 elicotteri della Protezione civile regionale e 4 canadair della Protezione civile nazionale. Questi ultimi, a causa del vento non riescono a rifornirsi di acqua nel vicino lago di Cavazzo e devono fare la spola con il mare. Purtroppo, non piove più.

Il meteo fa sperare in altre precipitazioni nella tarda serata. Domani e domenica pare ci sarà bel tempo, si spera in possibili temporali lunedì e soprattutto martedì, sempreché i fulmini connessi ai temporali non inneschino nuovi roghi, come è accaduto finora.

Solo la pioggia può spegnere gli incendi che si stanno distruggendo i boschi dell'Alto Friuli, e la pioggia, sul Montasio minacciato dalle fiamme, è arrivata. Da stamattina l'evento atmosferico tanto atteso concede una tregua, perlomeno all'altipiano.

I volontari, tra cui anche 30 carinziani, continuano a lavorare senza sosta. I Canadair si sono alzati in volo già alle 7 di questa mattina. L'abbassamento delle temperature, che hanno toccato i 12 gradi, e la pioggia hanno tolto di mezzo il fumo che impediva un lavoro continuo.

Migliora la situazione anche sul Monte Jovet. La visibilità è migliorata, consentendo a Vigili del fuoco, Corpo forestale e Protezione civile di operare con due elicotteri e tre Canadair che gettano l'acqua sul fronte orientale del fuoco. Le fiamme sono ancora fortunatamente lontane dalle malghe del Montasio.

Il temporale che stamani si è abbattuto nella zona di Tolmezzo ha però provocato due nuovi principi d'incendio sul monte Brancot.

***Nubifragio a Torino: automobilisti sul tetto delle macchine***

- Voceditalia.it

**Voce d'Italia, La**

*"Nubifragio a Torino: automobilisti sul tetto delle macchine"*

Data: **09/08/2013**

Indietro

Allegati pronto soccorso e case di riposo

Nubifragio a Torino: automobilisti sul tetto delle macchine Al lavoro Vigili del Fuoco e 118

Nella tarda serata di ieri 8 agosto la città della Mole Antonelliana è stata assediata da un'improvvisa ondata di mal tempo che ha messo a dura prova i cittadini e le forze dell'ordine. Dopo le 20 circa un violento nubifragio si è abbattuto sull'autostrada A55 Torino-Pinerolo, provocando danni e consistenti allagamenti all'altezza del casello di Beinasco, rimasto perciò chiuso per un paio d'ore fino alla mezzanotte.

Gli sfortunati automobilisti che stavano attraversando quel tratto autostradale a quell'ora, si sono visti sommergere da fiumi d'acqua incessanti, tanto da dover salire sul tetto delle loro vetture per chiedere soccorso: sono prontamente intervenuti i Vigili del Fuoco che hanno trasportato molti dei passeggeri nella sede dell'Ativa, la società che gestisce l'autostrada.

Disagi anche a Torino città, dove a ritrovarsi l'acqua in casa sono stati la stazione di Porta Nuova, i pronto soccorso di Molinette e Regina Margherita e corso Unità d'Italia. Il personale medico delle varie strutture interessate ha fatto tutto ciò che era in suo potere per superare le difficoltà e accogliere tutti i pazienti in attesa, allertando in via precauzionale il 118 per l'eventuale trasporto dei malati verso altre strutture.

Problemi anche a Cumiana, dove la pioggia si è infiltrata dal tetto di una casa di riposo ed il sindaco, dopo aver contattato i parenti di una ventina di ospiti, si è visto costretto a evacuare l'edificio. A Pinerolo una violenta grandinata ha imposto la chiusura al traffico del sottopasso di frazione Abbadia, tra la tangenziale e la circonvallazione: i vigili del fuoco hanno dovuto lavorare tutta la notte per liberare box e scantinati.

Chiara Mazzetti

9/8/2013

Segui @Voce\_Italia

**"TRENTINO COMUNITA'": PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, EXPORT E PROTEZIONE CIVILE**

Comunicato Stampa:

**WindPress.it**

**"TRENTINO COMUNITA'": PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, EXPORT E PROTEZIONE CIVILE"**

Data: **09/08/2013**

Indietro

09/Aug/2013

**"TRENTINO COMUNITA'": PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, EXPORT E PROTEZIONE CIVILE FONTE :**

Provincia Autonoma di Trento

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 09/Aug/2013 AL 09/Aug/2013

LUOGO Italia - Trento

COMUNICATO nr. 2310 del 09/08/13 13.45 La nuova puntata in onda sulle emittenti radiofoniche del Trentino "TRENTINO COMUNITA'": PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, EXPORT E PROTEZIONE CIVILE Nuovo appuntamento con "Trentino Comunità", il settimanale radiofonico di informazione prodotto dall'Ufficio stampa della Provincia autonoma di Trento, in onda sulle emittenti radiofoniche del Trentino. In questa puntata: il punto sul piano di miglioramento della pubblica amministrazione; lo sportello per...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com |cv

**09.08.2013 - INCENDI: SERRACCHIANI, STIAMO AFFRONTANDO AL MEGLIO O LA SITUAZIONE**

Regione Friuli Venezia Giulia (via noodls) /

**noodls.com**

"09.08.2013 - INCENDI: SERRACCHIANI, STIAMO AFFRONTANDO AL MEGLIO LA SITUAZIONE"

Data: **09/08/2013**

Indietro

09/08/2013 | Press release

09.08.2013 - INCENDI: SERRACCHIANI, STIAMO AFFRONTANDO AL MEGLIO LA SITUAZIONE

distributed by noodls on 09/08/2013 17:17

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

09.08.2013 16:46

**INCENDI: SERRACCHIANI, STIAMO AFFRONTANDO AL MEGLIO LA SITUAZIONE IN MATTINATA SOPRALLUOGO ASSESSORE PANONTIN**

Trieste, 09 ago - "Stiamo affrontando al meglio, mettendo a disposizione il massimo delle risorse umane, tecniche ed economiche - tramite la 'nostra' Protezione civile ed il Corpo forestale - una situazione straordinaria, eccezionale e complicata".

"Sin dall'inizio abbiamo fatto tutto quello che dovevamo fare", ha dichiarato oggi la presidente della Regione, Debora Serracchiani, commentando l'evoluzione degli incendi in atto nell'area della Val Canale-Canal del Ferro: "oggi sul fronte degli incendi sono all'opera 4 Canadair, 4 elicotteri ed oltre 150 uomini e contiamo anche sulla collaborazione, di cui sono grata al governatore della Carinzia Peter Kaiser, del personale giunto dal vicino Land".

I volontari giunti dalla Carinzia sono stati infatti accolti e ringraziati oggi anche dall'assessore regionale alla Protezione civile Paolo Panontin, che in mattinata ha svolto un ulteriore sopralluogo nell'area.

"Rispetto ai giorni scorsi la situazione è tornata sotto controllo" ha osservato Panontin: "stanno funzionando le linee di sbarramento antincendio approntate sul Montasio. L'incendio si è incanalato in una zona dove il rogo risulta contenibile. Sono all'opera tutti gli uomini e tutti i mezzi che abbiamo a disposizione per cercare di chiudere presto l'emergenza".

Proprio le squadre austriache sono già all'opera sul Montasio con dei mezzi tagliafuoco che creano un muro d'acqua a difesa dei prati delle malghe. Oggi anche le condizioni metereologiche sembrano più favorevoli, non soffia il vento caldo dei giorni scorsi, il cielo è nuvoloso ed alcuni temporali, purtroppo ai piedi della montagna, potrebbero spostarsi in quota, dando così una mano alle operazioni di spegnimento. ARC/RM

Dichiarazioni di Debora Serracchiani (Formato MP3)

rilasciate a margine della seduta di Giunta regionale, a Trieste il 9 agosto 2013

Paolo Panontin (Assessore regionale Protezione civile) accoglie i volontari giunti dalla Carinzia. (Valcanale-Canal del Ferro, 09/08/13)

Foto ARC

**09.08.2013 - INCENDI: SERRACCHIANI, STIAMO AFFRONTANDO AL MEGLIO LA SITUAZIONE**

Paolo Panontin (Assessore regionale Protezione civile) durante il sopralluogo in elicottero. (Valcanale-Canal del Ferro, 09/08/13)

Foto ARC

Paolo Panontin (Assessore regionale Protezione civile) durante il sopralluogo nell'area dell'incendio. (Valcanale-Canal del Ferro, 09/08/13)

Foto ARC